

AGIDAE

RIVISTA BIMESTRALE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO

- NORMATIVO
- CONTRATTUALE
- GESTIONALE

PER L'ASSOCIAZIONE
GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PER GLI ENTI NON PROFIT

ANNO XI
MARZO / APRILE
2020

2



FONDER è il Fondo Nazionale Interprofessionale Bilaterale per la formazione continua, che promuove e finanzia la formazione dei lavoratori degli Enti Religiosi, imprese e organizzazioni di qualsiasi settore.



Orientati alla crescita.

L'ADESIONE AL FONDO E' COMPLETAMENTE GRATUITA

NON COMPORTA ONERI PER IL DATORE DI LAVORO

NON COMPORTA ONERI PER I LAVORATORI

**L'OPPORTUNITA'
PER FORMARE
I DIPENDENTI
A COSTO ZERO:**

- Istituti religiosi
- Scuole
- Ospedali
- Associazioni
- Enti di formazione
- Società di consulenza
- Imprese editoriali
- Industrie
- Altre organizzazioni

SOGGETTI COSTITUENTI:

PER INFORMAZIONI:

www.fonder.it - segreteria@fonder.it
tel. 06 45752901 - Fax 06 85354600



AGIDAE
Rivista bimestrale
di formazione
e aggiornamento

- **Normativo**
- **Contrattuale**
- **Gestionale**

Per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli enti Non Profit

Direttore responsabile

P. Francesco Ciccimarra

Direzione

P. Francesco Ciccimarra

Redazione

Emanuela Brambilla
Giorgio Capoccia
Isabella Ayme
Nicola Galotta
Francesco Macrì
Armando Montemarano
Emanuele Montemarano
Paolo Saraceno
Maria Annunciata Vai
Nicola Mercurio

Registrazione Tribunale di Roma
n. 328 del 5-08-2010.
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in
Abbonamento Postale
70 % - C/RM/DCB

Grafica e stampa
SER Graph Srl
Via Guido Reni, 54 - Roma
tel. 06 36 00 42 41
info@sergraph.it
www.sergraph.it

AGIDAE

ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL' AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco Ciccimarra

Presidente

Sr. Teresita Moiraghi

Vice Presidente

Fr. Bernardino Lorenzini

Vice Presidente

Sr. Emanuela Brambilla

Segretaria

Sr. Maria Annunciata Vai

Tesoriere

anno XI - N. 2
Marzo | Aprile 2020

00198 Roma - Via V. Bellini 10
Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111
agidae@agidae.it - www.agidae.it

Presentazione



- Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica - fondata nel 1960, è un'associazione di Istituti che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (Scuole, Università Pontificie, Facoltà Ecclesiastiche, ISSR, Pensionati per studenti, Case di riposo e di assistenza, Case per ferie, Case per esercizi spirituali, Diocesi, Parrocchie, Seminari) e che, per il loro funzionamento, si avvalgono della collaborazione di personale dipendente. All'AGIDAE aderiscono anche Istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL.

L'AGIDAE stipula:

⇒ il CCNL Scuola con le OO.SS.:

- FLC CGIL,
- Cisl SCUOLA,
- UIL SCUOLA,
- SNALS CONF.SA.L.,
- SINASCA;

⇒ il CCNL Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo con le OO.SS.:

- F.P. CGIL,
- FISASCAT Cisl,
- UILTuCS;

⇒ il CCNL Università Pontificie e Facoltà Ecclesiastiche con le OO.SS.:

- FLC CGIL,
- Cisl Università,
- Cisl Scuola,
- UIL RUA,
- SNALS CONF.S.A.L.,
- SINASCA.

L'AGIDAE assiste gli associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative e gestionali.

Iscrizioni

Per iscriversi all'AGIDAE basta compilare ed inviare il modulo pubblicato nel sito www.agidae.it con l'indicazione dell'attività svolta (scolastica, universitaria o socio-assistenziale).

In caso di cooperative, società, associazioni, allegare copia dello statuto.

L'AGIDAE comunica l'accettazione formale e indica le modalità per effettuare il pagamento della quota associativa fissata per ciascun anno solare.

Quote associative 2020

Istituti	€ 400,00
Economi/ Superiori	€ 220,00
Consulenti	€ 600,00

Variazioni e disdette

Qualsiasi variazione di gestione, indirizzo o recapiti va comunicata per iscritto all'AGIDAE, come pure la cessazione di attività o la disdetta di iscrizione.

EDITORIALE



- 4** Il tempo e la memoria
P. Francesco Ciccimarra

VITA ASSOCIATIVA



- 14** Lettera del Cardinale Pietro Parolin-Segretario di Stato di Sua Santità
15 Il rinvio dell'Assemblea Ordinaria ed Elettiva AGIDAE
16 Comunicato stampa AGIDAE - FIDAE
Il tempo del "CORONA VIRUS" e la gestione delle scuole
18 AGIDAE a Governo: erogare con urgenza contributi a paritarie.
Lettera di Padre Ciccimarra al Premier Conte e ai Ministri Azzolina e Gualtieri

ATTIVITÀ SINDACALE



- 19** Accordo sindacale Ammortizzatori sociali Covid-19 CCNL Scuola/Università
22 Accordo sindacale ammortizzatori sociali Covid-19 CCNL Socio sanitario assistenziale
25 Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
P. Francesco Ciccimarra

ARTICOLI



- 26** Ammortizzatori sociali nella normativa emergenziale
Ida Bonifati

SCAFFALE



- 29** La Scuola del Futuro: didattica on line e gestione scolastica nell'emergenza COVID-19
Nicola Mercurio

ARTICOLI



- 54** Il lavoro agile nel periodo del COVID-19: normativa e interpretazione
Carla Rizzo

FONDAZIONE AGIDAE LABOR



- 61** La Fondazione AGIDAE LABOR verso l'Europa: i progetti Erasmus+ 2020
Mariacristina D'Andrea

AGIDAE SALUS



- 72** Accordo AGIDAE - UNISALUTE
Assistenza Sanitaria Integrativa per Religiosi e Religiose

Consulenza AGIDAE

P. Francesco Ciccimarra



Il tempo e la memoria

«Venuta la sera» (Mc 4,35)

“Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto



desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. /.../ «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38).

Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro/.../



La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità. /.../

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre siamo in mare agitato, ti imploriamo: vegliati Signore!“. /.../



Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati /.../ Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza. /.../

*Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: **'Voi non abbiate paura'**.¹*

«Dopo il sabato» (Mt 28,1)

Quest'anno, però, avvertiamo più che mai il sabato santo, il giorno del grande silenzio. Possiamo specchiarci nei sentimenti delle donne in quel giorno. Come noi, avevano negli occhi il dramma della sofferenza, di una tragedia inattesa accaduta troppo in fretta. Avevano visto la morte e avevano la morte nel cuore. Al dolore si accompagnava la paura:

avrebbero fatto anche loro la stessa fine del Maestro? E poi i timori per il futuro, tutto da ricostruire. La memoria ferita, la speranza soffocata. Per loro era l'ora più buia, come per noi.

*All'alba le donne vanno al sepolcro. Lì l'angelo dice loro: **«Voi non abbiate paura. Non è qui, è risorto»** (vv. 5-6). Davanti a una tomba sentono parole di vita... E poi incontrano Gesù, l'autore della speranza, che conferma l'annuncio e dice: **«Non temete»** (v.*



¹ Papa Francesco, Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia
Sagrato della Basilica di San Pietro - Venerdì, 27 marzo 2020

10). *Non abbiate paura, non temete: ecco l'annuncio di speranza. È per noi, oggi. Oggi. Sono le parole che Dio ci ripete nella notte che stiamo attraversando. / .../*

Stanotte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. Tutto andrà bene, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l'andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita. / .../

La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra. Lui, che ha ribaltato il masso all'ingresso della tomba, può rimuovere i macigni che sigillano il cuore.



Perciò non cediamo alla rassegnazione, non mettiamo una pietra sopra la speranza. Possiamo e dobbiamo sperare, perché Dio è fedele. Non ci ha lasciati soli, ci ha visitati: è venuto in ogni nostra situazione, nel dolore, nell'angoscia, nella morte. La sua luce ha illuminato l'oscurità del sepolcro: oggi vuole raggiungere gli angoli più bui

della vita. Sorella, fratello, anche se nel cuore hai seppellito la speranza, non arrenderti: Dio è più grande. Il buio e la morte non hanno l'ultima parola.²

² Omelia del Santo Padre Francesco - Basilica di San Pietro - Altare della Cattedra Sabato Santo, 11 aprile 2020

La Quaresima e la Pasqua 2020 resteranno scolpite per sempre nella memoria di ciascuno. Mentre queste Note vanno in stampa si conclude anche la cosiddetta Fase1 della PANDEMIA per la diffusione dell'ormai celebre COVID19. Scorrono nella mente le mille immagini che hanno segnato questa tappa della vita consegnata alla storia di tutti e di ciascuno: Papa Francesco che da solo ha assunto sulle sue spalle il peso e l'angoscia del popolo cristiano confinato nelle proprie case, quasi catacombe della modernità, impossibilitato a celebrare la sua fede nei momenti più intensi e profondi delle solenni liturgie pasquali, militarmente recluso per scongiurare l'espandersi del virus letale. Il Papa in uno scenario surreale di deserto, silenzio e solitudine, ingigantito dalle immagini televisive diffuse sull'intero pianeta, ha elevato insistentemente al Signore della Vita l'invocazione pressante per il ritorno della serenità, della salute, della pace su tutto il genere umano, attanagliato in ogni angolo dalla terra dal terribile virus letale.

Il nostro Paese ha sperimentato sulla propria pelle, come mai dopo la II guerra mondiale, una condizione di fragilità estrema, quasi incapace di far fronte efficacemente all'aggressione violenta e imprevedibile del Corona virus, che ha ridotto il sistema sanitario in condizioni di impotenza, nonostante l'immane sforzo delle migliaia di operatori sanitari, alcuni dei quali per salvare la vita dei contagiati hanno sacrificato la propria. Decine di migliaia di morti, molti dei quali sono stati accompagnati con mezzi militari in inceneritori anonimi, lontani dalle proprie città, senza aver potuto beneficiare di un'ultima carezza prima dell'ultimo respiro. Esigenze di sicurezza

pubblica non hanno consentito deroghe. Il silenzio è calato inesorabile su quei defunti trasformati in polvere.



*Mentre tutto questo accadeva negli ambienti sanitari, il resto del Paese restava in una sorta di arresti domiciliari, rinchiuso nelle proprie case per timore di infettare o di essere infettato. In mancanza di farmaci efficaci, o vaccini specifici, la norma aurea di salute pubblica, inventata dai tecnici, esperti o scienziati, è stata quella del **distanziamento sociale**, ossia impedire a qualunque persona di incontrarsi con un'altra, senza distanze di sicurezza calcolata a metri, possibilmente indossando introvabili mascherine, guanti, ecc., il tutto paradossalmente per non incrociarsi con questo virus invisibile. Di qui l'idea geniale di bloccare tutto: le attività, le comunicazioni, gli spostamenti esterni, i viaggi per terra, per mare, per aria, ecc. nel timore più o meno fondato di incontrarsi con questo illustre virus. Gli effetti di questa strana situazione sono stati dapprima solennemente pubblicizzati giornalmente; successivamente si è preferito dilazionare questo inutile rito televisivo nella convinzione che i dati offerti quasi mai erano davvero dati reali.*



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, da solo, all'altare della Patria, il 25 aprile

*Il Governo, già informato dell'esistenza di questo virus letale proveniente dalla Cina, fin dal 31 gennaio aveva dichiarato lo stato di crisi epidemiologica, ma ha atteso il 23 febbraio per decretare il **lockdown** generale, fermando **manu militari** persone e attività, con provvedimenti provvisori, i famosi DPCM (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri) e senza mai date e scadenze certe. Tutto ciò ha ingenerato un caos generale, dal quale è davvero difficile districarsi.*

Sotto il profilo economico milioni di italiani, con la chiusura delle attività si sono ritrovati senza lavoro e senza mezzi di sostentamento, personale e familiare, e soprattutto senza sapere per quanto tempo. A livello di lavoro dipendente privato si è cercato di intervenire con l'estensione a tutti i datori di lavoro della normativa sui trattamenti di Integrazione Salariale (FIS) oppure di Cassa Integrazione in deroga, la CIGD, strumenti dei quali per la prima volta hanno potuto beneficiare anche tutti gli enti ecclesiastici e le rispettive opere e attività. A livello di lavoro autonomo, invece, nessun trattamento specifico ad eccezione di una indennità mensile molto modesta, comunque non in grado di sorvenire alle necessità degli interessati.

*Quello che non si è voluto, e non si vuole, capire, come invece accaduto negli altri Paesi, è la necessità di intervento da parte dello Stato con sovvenzioni a fondo perduto per tutte quelle aziende/attività alle quali è stata imposta la chiusura, seppure con giustificate ragioni, provocando l'azzeramento delle entrate. E mentre si comincia a pensare alla **ripartenza**, ad inizio della*

Fase2, si finge di non sapere che le risorse economiche risultano esaurite a motivo del prolungato lockdown. L'alternativa che si presenta appare del tutto semplice: o lo Stato in qualche modo risarcisce le imprese per questo lungo stop di attività, oppure le imprese non saranno in grado di ripartire e lasceranno necessariamente una grande quantità di persone senza lavoro, una vera e propria bomba sociale difficile da disinnescare.

*E' ben vero che sono state approvate delle agevolazioni, di natura fiscale e contributiva, ma in realtà si tratta per lo più di semplici rinvii di pagamenti da parte dei cittadini e degli enti interessati, proventi ai quali lo Stato non intende rinunciare senza dover mettere a rischio le sue entrate, necessarie a finanziare il grande e costoso mondo del settore pubblico. Se c'è un'osservazione ancora da fare, e con amarezza, è che **il peso e il costo di questa drammatica crisi economico-sociale va a gravare soltanto sul settore privato**, posto che l'intero mondo dei dipendenti pubblici di qualunque area, resta comunque blindato nelle sue prerogative economiche. Ecco perché tante volte appaiono intrisi di sfacciata ipocrisia gli appelli all'unità, al camminare insieme, al restare uniti, da chiunque effettuati.*

Il 17 marzo 2020 il Governo ha approvato il decreto-legge n. 18, con il quale sono state emanate "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19"³. Il provvedimento ha esteso a tutti i datori lavoro, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, la possibilità di usufruire del FIS, il Fondo Integrazione Salariale esistente presso l'INPS, e della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, gestita dalle Regioni, per quegli enti, con meno di 5 dipendenti, non aventi diritto ad altre forme di sostegno pubblico. Per il mondo Agidae si è trattato di una novità positiva perché ha consentito di far fronte all'attuale crisi fruendo delle risorse provenienti dall'INPS. Detto diversamente, per tutti i lavoratori che, a motivo del blocco, totale o parziale, delle attività perdono il lavoro, gli istituti possono usufruire, per ogni lavoratore, di risorse INPS in grado di coprire circa il 60-65% del costo del lavoro contrattualmente previsto.

*Merita di essere sottolineato il fatto che le risorse del FIS e della CIGD rappresentano **un** significativo sostegno alla gestione delle opere, dato che, in caso contrario, stante il divieto di licenziamento dei dipendenti per due mesi, i gestori avrebbero dovuto accollarsi integralmente il costo del lavoro!*

In data 19 marzo 2020, un Accordo Sindacale Nazionale tra Agidae e le OO.SS. del settore scuola, accordo ormai scaduto, ha previsto a carico degli istituti datori di lavoro, una integrazione della retribuzione al 100%, in linea con l'art. 47 comma 7 del CCNL, previsto tuttavia per altre situazioni di necessità. Si è trattato di un sacrificio gestionale eccezionale,

³ Il DL è stato convertito in legge, con diverse modifiche ed integrazioni, il 24 aprile 2020 alla Camera dei Deputati: Legge n. 27/2020

provvisorio in quanto legato alla durata dell'Accordo. Oggi appare non più ripetibile anche a causa di una carenza economica molto più grave dovuta al prolungamento delle misure restrittive alle difficoltà delle famiglie di ottemperare al pagamento delle rette scolastiche a causa del radicale cambiamento scaturito dal blocco dell'attività economica in generale.

Le scuole si sono dovute adattare quasi all'improvviso alla nuova situazione ricorrendo alla **didattica on line**, la quale evidentemente non può ripetere la scuola in presenza, dovendo modificare necessariamente tempo, durata, modalità, organizzazione, contenuti, ecc.. Moltissime scuole ci sono riuscite, e bene, altre un po' meno. Non c'è dubbio tuttavia che le maggiori difficoltà, peraltro prevedibili, si sono verificate nella scuola dell'infanzia e sui nidi, dove, ovviamente, la didattica on line è soltanto ancora un sogno, ma non dappertutto, poiché soprattutto nelle scuole materne si è potuta svolgere in altri modi seppure non continuativi.

Questa situazione, unita alla crisi economica sopra rappresentata ha fatto emergere il tema del pagamento delle rette scolastiche da parte dei genitori, o alcuni di essi. Sul punto le Presidenze Agidae e Fidae hanno emesso, in data 1 aprile 2020, un Comunicato Stampa congiunto nel quale hanno cercato di spiegare la questione, così riassumibile: La retta scolastica:

- ✚ è Annuale, anche se le modalità di pagamento consentono una diversa frazionabilità;
- ✚ copre tutto il servizio della scuola, non soltanto la didattica o il periodo delle lezioni; costi generali, e costo del personale si mantengono lungo tutto l'anno;
- ✚ sostiene tutta la vita della scuola anche in attività di progettazione, programmazione, relazione verso l'esterno, sviluppo didattico, ecc., anche quando gli alunni non ci sono;
- ✚ costituisce giuridicamente un obbligo contrattuale, che il genitore assume quando iscrive i propri figli, come controprestazione all'intero servizio educativo che la scuola rappresenta ed esplicita nel proprio progetto educativo.

Non c'è dubbio tuttavia che trattandosi di un rapporto giuridico sinallagmatico, a prestazioni corrispettive, ogni qualvolta una parte, anche senza alcuna colpa e responsabilità, non è in grado di ottemperare totalmente ai propri obblighi, potrà proporzionalmente calcolare una quota di riduzione sull'intera somma. E' il caso, appunto, dei nidi, di alcune scuole dell'infanzia, che di fatto non hanno potuto continuare totalmente o parzialmente l'erogazione del servizio. Per tutte le altre scuole, invece, non si vedono motivi fondati per i quali si possa rivendicare una sorta di diritto a non pagare la retta.

Se si guarda poi alla sostanza del contendere, ossia alle quantità economiche in gioco, ci si rende perfettamente conto che si tratta di entità quasi irrilevanti, cifre irrisorie per la media delle

famiglie che frequentano le nostre scuole paritarie, atteso che si parla di un periodo di due o tre mesi, e che il livello della stragrande maggioranza delle rette praticate è davvero modesto⁴.

La scuola cattolica non ha mai lesinato attenzione alle situazioni singole di particolare necessità e bisogno, assicurando comprensione, sostegno concreto spingendosi non poche volte fino alla gratuità della frequenza; si deve trattare di azioni specifiche, particolari, casi umani degni di comprensione, non invece azioni di sistema fondate sulla crisi epidemiologica del momento⁵.

Quando già si intravede il termine dell'anno scolastico, le scuole attendono ancora dal MIUR l'erogazione dei contributi ministeriali per l'anno scolastico in corso. La combinazione della carenza di liquidità dovuta a quanto sopra detto sulla crisi, unita all'atavico ritardo dei contributi ministeriali, riesce forse a dare l'idea della realtà circa la (in)disponibilità di risorse economiche degli Istituti. Da qui è scaturita l'iniziativa dell'Agidae di sollecitare formalmente tutte le Direzioni Regionali a provvedere con la massima urgenza al pagamento delle risorse già ripartite a livello regionale. Probabilmente per evitare questo annoso ed inaccettabile problema occorrerà insistere perché il Governo consenta quanto meno la cessione del credito scolastico, in maniera da evitare una situazione di grave collasso gestionale.

Dal prossimo 4 maggio comincia la Fase2 del distanziamento sociale, senza sapere quello che potrà accadere dopo, non solo nel periodo estivo ma anche a settembre per l'apertura dell'anno scolastico, al quale ci si dovrà preparare tenendo conto di una nuova logistica dettata dalle misure di sicurezza dettate dalle Autorità, ridisegnando le aule, gli ambienti, programmando la capienza degli alunni e le ricadute organizzative ed economiche, la didattica on line, ecc., auspichiamo che il contesto politico-istituzionale si rassereni instaurando rapporti più efficaci ed evidenti di linearità e collaborazione tra il Governo e le altre Istituzioni dello Stato.

Nei mesi trascorsi del lockdown abbiamo registrato, come mai in passato, una serie di provvedimenti del Governo, di rango amministrativo, i DPCM, con i quali si è intervenuti, in maniera molto discutibile, sui diritti costituzionali delle persone: la libertà personale inviolabile, la libertà di impresa, la libertà di culto, il diritto al lavoro, la libertà di circolazione, la libertà di riunione, la privacy, ecc., il tutto senza passare dal vaglio del Parlamento, al punto che di recente si è levata fortemente la voce della seconda carica dello Stato, la Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, che ha pubblicamente accusato il Governo di aver estromesso il Parlamento dalle scelte future del Paese⁶.



⁴ Per avere un'idea completa della situazione, è sufficiente consultare l'articolo e le tabelle pubblicate dal Dott. Nicola Mercurio in questa Rivista

⁵ Cfr. il Comunicato Stampa AGIDAE-FIDAE, nella sez. Vita Associativa di questa Rivista

⁶ Al TG1, il 29 aprile 2020.

Quasi in contemporanea la Presidente della Corte Costituzionale, Marta Cartabia, ha invitato ad una maggiore collaborazione con le Istituzioni dello Stato: "La piena attuazione della



*Costituzione richiede un impegno corale, con l'attiva, leale collaborazione di tutte le Istituzioni, compresi Parlamento, Governo, Regioni, Giudici. Questa cooperazione è anche la chiave per affrontare l'emergenza. **La Costituzione, infatti, non contempla un diritto speciale per i tempi eccezionali**, e ciò per una scelta consapevole, ma offre la bussola anche per navigare per l'alto mare aperto nei tempi di crisi, a*

cominciare proprio dalla leale collaborazione fra le istituzioni, che è la proiezione istituzionale della solidarietà tra i cittadini”⁷.

Sulla stessa lunghezza d'onda numerosi altri giuristi, docenti, avvocati, magistrati, ex presidenti della Consulta, hanno invocato pubblicamente un “ritorno alla normalità costituzionale”, segno evidente che il principio di legalità si stava superando. La Conferenza Episcopale Italiana, il 26 aprile, non ha mancato di reagire ufficialmente all’annuncio del Presidente del Consiglio di vietare la celebrazione delle Messe anche nella Fase2, definendo “arbitraria” tale decisione. E anche dalle Aule parlamentari è partita forte e chiara la richiesta al Governo di cambiare rotta. Insomma, una vera muraglia contro la tecnica di normazione dell'Esecutivo.

Il rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini per una democrazia è un dogma non negoziabile.

⁷ Cfr.: *Relazione annuale sul 2019*, Roma, Palazzo della Consulta, 28 aprile 2020



SEGRETERIA DI STATO

N. 5989/20/RS/E-mail

Dal Vaticano, 24 aprile 2020

Reverendo Padre,

Ho molto gradito la Sua lettera del 7 aprile scorso, con la quale mi ha voluto formulare gli auguri pasquali, in un momento particolare come quello che stiamo tutti vivendo nel quale, come Ella ha scritto, avvertiamo così forte il bisogno di essere illuminati dalla Risurrezione del Signore.

Nel contempo, Le sono grato per l'aggiornamento circa l'impegno profuso dalla Sua associazione a favore delle scuole cattoliche e degli enti ecclesiastici, messi a dura prova dalla presente contingenza e che guardano con timore al futuro.

L'auspicio che mi sento di formulare è che nell'attuale clima di emergenza nazionale i governanti e le forze politiche non tralascino di valorizzare e opportunamente sostenere quell'importante componente della società civile che Voi rappresentate.

Mentre ricambio fervidi voti di buon tempo pasquale a Lei e ai Suoi collaboratori, La saluto cordialmente e con sensi di religioso ossequio mi confermo

Suo in Cristo

PIETRO CARD. PAROLIN
Segretario di Stato di Sua Santità

Reverendo Signore
P. FRANCESCO CICCIMARRA
Presidente A.G.I.D.A.E.
ROMA
(fciccimarra@agidae.it)



ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL PRESIDENTE

con il consenso del Consiglio Direttivo Nazionale

- vista la pandemia da COVID-19 in atto,
- in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità Pubblica,

in data 31 marzo 2020

HA DELIBERATO

a norma dell'art. 25 comma 5 dello Statuto AGIDAE

IL RINVIO

DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA ED ELETTIVA 2020

a data da determinarsi

tenendo conto dell'evolversi della crisi epidemiologica sussistente e delle prescrizioni derivanti da ordinanze dell'Autorità Pubblica.

A tempo opportuno verrà data comunicazione agli Associati della Convocazione dell'Assemblea Ordinaria ed Elettiva 2020.

*Comunicato stampa AGIDAE - FIDAE
Il tempo del "CORONA VIRUS"
e la gestione delle scuole*



CHIUSURA DELLE SCUOLE – ATTIVITA' DIDATTICA – RETTE SCOLASTICHE

Sono giunte a queste Presidenze Nazionali, da parte dei gestori ma anche di numerose famiglie, richieste di intervento su alcuni aspetti sia di carattere organizzativo sia di tipo economico, atti a prevenire contrapposizioni ed evitare conflitti in grado di impoverire la funzione educativa delle comunità scolastiche e frenare la crescita educativa di studenti ed alunni. La situazione che si è profilata per le scuole in questo periodo di crisi epidemiologica a seguito della chiusura delle scuole imposta dal Governo ha determinato:

1. **LA DIDATTICA INTERROTTA:** per i NIDI e le SCUOLE MATERNE (o una parte di esse) la mancata erogazione del servizio, almeno quello reso IN PRESENZA, e l'impossibilità obbiettiva di sostituirlo in altri modi.
2. **LA DIDATTICA "Differita", "ON LINE, soprattutto per la scuola primaria e secondaria:** Ogni scuola ha potuto regolamentare in maniera autonoma: tempi, modalità, tecnologie, ecc., ma sostanzialmente il servizio scolastico è proseguito e comunque potrà eventualmente essere integrato e completato entro la fine dell'anno in maniera tale da far conseguire ad alunni e studenti i titoli scolastici regolari.
3. **LA DURATA DELL'EMERGENZA:** Se non ci saranno sorprese, tutto lascia pensare che la vita della scuola potrebbe riprendere i suoi ritmi normali e concludere l'anno scolastico secondo le tempistiche che il MIUR certamente indicherà: In sintesi si parla quindi di **poco più di due mesi di scuola su 10.**

LA QUESTIONE RETTE SCOLASTICHE.

Premesse:

Le rette scolastiche sono rette annuali e coprono le spese dell'intero anno scolastico, ossia 12 mesi per la gestione e ben 14 mesi (13 mensilità + TFR) per i costi del personale. Per prassi le scuole sono solite frazionare, con rate mensili, bimestrali, trimestrali, la **RETTA ANNUA**, la cui entità **resta l'unica somma di riferimento per tutti i servizi educativi e amministrativi resi a ragazzi e famiglie lungo l'intero anno scolastico**. Nel momento in cui un genitore iscrive a scuola il proprio figlio **si impegna a corrispondere alla scuola l'intero importo annuo**, a prescindere da eventi non previsti o prevedibili: assenze, malattie, eventi straordinari, risultati conseguiti, ecc ... Nella Retta scolastica è compresa tutta l'esperienza formativa-educativa di un intero ANNO, perché la scuola opera, cresce, si progetta, anche quando gli alunni sono assenti.

A fronte di una insistente pressione sociale che rivendica una sorta di *diritto a non pagare* la retta scolastica per il fatto che non sarebbe stato parzialmente erogato il servizio scolastico a motivo della chiusura voluta dal governo, ci permettiamo osservare:

- 1) Per scuole che hanno di fatto proseguito l'attività didattica facendo ricorso alla metodologia *on line* **la retta scolastica va regolarmente ed indiscutibilmente pagata**, posto che al termine dell'anno scolastico gli alunni potranno essere correttamente valutati negli apprendimenti conseguiti;
- 2) Nella scuola dell'infanzia (così come nei NIDI) dove il servizio didattico-educativo fosse venuto a **mancare totalmente o parzialmente**, appare congruo riconoscere alle famiglie **uno sconto percentuale** sulla retta del periodo interessato alla chiusura, considerando da una lato che la retta mensile va a coprire i costi di un periodo più lungo dell'anno scolastico per le ragioni sopra evidenziate, e dall'altro che sul lavoro didattico non effettuato a causa della chiusura la scuola potrebbe godere parzialmente degli ammortizzatori sociali straordinari oggi sussistenti. Si tratta di una valutazione di situazioni oggettive che possono meritare un riconoscimento concreto sul piano economico
- 3) Sono orientamenti e decisioni che gravano esclusivamente sulla responsabilità dell'ente gestore al quale spetta altresì valutare responsabilmente l'impatto di eventuali sconti di retta sugli equilibri complessivi della gestione scolastica.

Queste *Note Orientative* sono state condivise dalle presidenze AGIDAE e FIDAE nel comune intento di assicurare a tutta la scuola paritaria italiana una lettura omogenea della difficile situazione che in questo momento la scuola paritaria ma anche la vita delle famiglie stanno vivendo. Ai gestori non mancherà l'opportunità di salvaguardare gli equilibri economici della scuola e la comprensione delle richieste delle famiglie, stabilendo modalità e tempistiche idonee a tutelare diritti e interessi legittimi di tutti.

Roma, 1° aprile 2020

Francesco Ciccimarra - Presidente nazionale **AGIDAE**

Virginia Kaladich – Presidente nazionale **F.I.D.A.E.**



ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL PRESIDENTE

Roma, 29 aprile 2020

Preg.mi Direttori Generali USR:

p.c.

Preg.mo Signore

Prof. Avv. Giuseppe Conte

Presidente del Consiglio dei Ministri

presidente@pec.governo.it

Ill.ma Onorevole

Dott.ssa Lucia Azzolina

Ministro dell'Istruzione

segreteria.azzolina@istruzione.it

Ill.mo Onorevole

Prof. Roberto Gualtieri

Ministro dell'Economia

mef@pec.mef.gov.it

OGGETTO: Sollecito urgente erogazione contributi per la scuola paritaria

Stimatissimo Direttore,

in qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, AGIDAE, firmataria dei Contratti Collettivi Nazionali applicati nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado, con la presente sono a **sollecitare l'erogazione, con urgenza**, dei contributi ministeriali, già nelle disponibilità degli URS, in favore delle scuole stesse.

Tante scuole sono in attesa dei 4/12 dell'anno 2019, oltre ai contributi di competenza 2020. Nell'attuale situazione di gravissima crisi dovuta al blocco delle attività didattiche ed economiche, imposta dal Governo per evitare la diffusione del CoronaVirus-19, le scuole non sono più in grado di reggere i costi di gestione comprensivi del pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, anche a motivo della enorme difficoltà delle famiglie ad ottemperare al pagamento delle rette scolastiche.

Di qui la necessità di provvedere con urgenza a quanto indicato in oggetto.

Auspico vivamente che tutto possa avvenire in tempi brevissimi al fine di evitare il blocco totale e immediato del sistema scolastico paritario.

Con i più distinti saluti, augurando anche un proficuo lavoro.

Padre Francesco Ciccimarra



Accordo sindacale Ammortizzatori sociali Covid 19 CCNL Scuola/Università

VERBALE ACCORDO SINDACALE

Commissione Paritetica Nazionale

CCNL AGIDAE SCUOLA - CCNL AGIDAE UNIVERSITÀ

Il giorno 19 marzo 2020, alle ore 17:30, a Roma, in sede AGIDAE, in Via V. Bellini 10, si è riunita, in modalità VIDEOCONFERENZA, la Commissione Paritetica Nazionale composta da:

- per l'AGIDAE: P. Francesco Ciccimarra, Fr. Bernardino Lorenzini, Suor Teresita Moiraghi, Suor Emanuela Brambilla, Suor Maria Annunciata Vai;
- per la FLC CGIL: Giusto Scozzaro, Leonardo Croatto;
- per la CISL Scuola: Elio Formosa;
- per la UIL Scuola Rua: Adriano Enea Bellardini;
- per lo SNALS CONF.S.A.L.: Silvestro Lupo, Giovanni Visco;
- per il SINASCA: Pierluigi Cao

per esaminare la difficile situazione delle scuole in seguito alla diffusione del CORONAVIRUS-19.

LA COMMISSIONE:

ha preso atto dei Provvedimenti del Governo che ha proceduto alla “*sospensione dei servizi educativi per l'infanzia ...e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani*” (cfr. DPCM 1/3/2020, 4/3/2020, 8/3/2020, 9/3/2020);

ha esaminato attentamente le ragioni della crisi delle istituzioni rappresentate, i fattori che hanno causato enormi pregiudizi lavorativi ed economici, del tutto indipendenti dalla

volontà dei lavoratori e dei datori di lavoro, e determinati da cause assolutamente non previste né prevedibili, di carattere transitorio, per le quali l'Autorità pubblica ha dovuto emanare i provvedimenti citati per la tutela della salute pubblica;

ha condiviso la necessità e l'urgenza di ricorrere alle prestazioni dei diversi Ammortizzatori sociali individuati nel DL 17 marzo 2020, n. 18, artt. 19-22 allo scopo di sostenere l'occupazione ed evitare licenziamenti dovuti alla crisi sopra rappresentata. Di conseguenza:

- a) per tutti i datori di lavoro, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, attualmente sottoposti al contributo del FIS si potranno attivare le procedure di cui all'art. 19 del citato Decreto Legge 18/2020;
- b) per tutti gli altri datori di lavoro, a prescindere dal numero dei dipendenti in servizio al 23 febbraio 2020, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, si attiverà la procedura di cui all'art. 22, comma 1 del DL 18/2020 (*Cassa integrazione in deroga*); tale procedura si applica anche nei confronti di *tutti gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti*, ove non rientranti nella tutela del FIS e a prescindere dal numero dei dipendenti in forza al 23 febbraio 2020.

La richiesta degli ammortizzatori sociali di cui sopra ha decorrenza dal 23 febbraio 2020 e può coprire un periodo massimo di nove settimane, salvo successive deroghe e modifiche della normativa vigente.

I datori di lavoro allegano alle rispettive domande di integrazione salariale, da presentare agli Uffici competenti, il presente ACCORDO SINDACALE, che rispecchia la situazione della crisi dovuta al COVID-19, con gli allegati riportanti la situazione lavoristica dei propri dipendenti e il periodo di richiesta dell'integrazione salariale.

I datori di lavoro si impegnano a mantenere, durante i suddetti periodi di attivazione del FIS/Cassa integrazione in deroga, gli attuali livelli occupazionali e retributivi, corrispondendo ai lavoratori un'integrazione tale da consentire ai medesimi, di percepire il 100% della normale retribuzione netta.

Per poter accedere agli ammortizzatori sociali di cui al presente accordo, i dipendenti devono aver goduto le ferie e le riduzioni di orario maturate fino al 31 agosto 2019.

Nel caso in cui l'erogazione dell'indennità degli ammortizzatori sociali di cui sopra, fosse effettuata direttamente dall'INPS al lavoratore, il datore di lavoro è autorizzato a trattenere l'importo erogato dalle successive buste-paga.

Le OO. SS. firmatarie si riservano di convocare assemblee nei luoghi di lavoro interessati dalla sospensione/interruzione del servizio non appena si determinano le condizioni per poterle svolgere.

Agidae e le OO.SS. firmatarie del presente verbale di accordo sindacale convengono di dare attuazione al Protocollo firmato il 14 marzo 2020 tra il Governo e le parti sociali per tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA, ART. 22

I datori di lavoro per i quali non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, in conseguenza dell'emergenza COVID-19, rientrano nei trattamenti di Cassa Integrazione in deroga previsti dall'art. 22 del DL 17 marzo 2020, n. 18, indipendentemente dal numero dei dipendenti.

Le OO.SS. firmatarie del presente Accordo si impegnano ad intervenire presso le proprie rappresentanze regionali per includere i lavoratori delle scuole paritarie e degli enti rappresentati tra i destinatari dei trattamenti di Cassa integrazione in deroga a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente al personale già in servizio alla medesima data.

Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano, altresì, ad agevolare l'istruttoria per la stesura e successiva sottoscrizione degli accordi aziendali, oppure territoriali o regionali in caso di scuole plurisede, tra il legale rappresentante della scuola e le OO.SS. di pari livello.

Le domande sono presentate alla Regione come previsto al punto 4 dell'art. 22 del DL 17 marzo 2020.

Letto, firmato, sottoscritto

Roma, 19 marzo 2020, alle ore 21:00

- per l'AGIDAE: P. Francesco Ciccimarra, Suor Teresita Moiraghi, Suor Emanuela Brambilla, Suor Maria Annunciata Vai;
- per la FLC CGIL: Giusto Scozzaro, Leonardo Croatto;
- per la CISL Scuola: Elio Formosa;
- per la UIL Scuola Rua: Adriano Enea Bellardini;
- per lo SNALS CONF.S.A.L.: Silvestro Lupo, Giovanni Visco;
- per il SINASCA: Pierluigi Cao

Accordo sindacale ammortizzatori sociali Covid 19 CCNL Socio sanitario

VERBALE ACCORDO SINDACALE

Commissione Paritetica Nazionale

CCNL AGIDAE ISTITUTI SOCIO-SANITARI ASSISTENZIALI EDUCATIVI

Il giorno 2 aprile 2020, alle ore 11.00, a Roma, in sede AGIDAE, in Via V. Bellini 10, si è riunita, in modalità VIDEOCONFERENZA, la Commissione Paritetica Nazionale composta da:

- per l'AGIDAE: P. Francesco Ciccimarra, Fr. Bernardino Lorenzini, Sr. Teresita Moiraghi, Suor Emanuela Brambilla, Suor Maria Annunciata Vai,
- per la F.P.CGIL: Michele Vannini, Elena De Pasquale,
- per la FISASCAT CISL: Fabrizio Ferrari,
- per la UILTuCS: Paolo Proietti

per esaminare la difficile situazione delle istituzioni del settore, sia dell'area Socio Sanitaria (assistenza domiciliare, case albergo, case protette RSA, ecc.) sia dell'Area Socio-assistenziale educativa (servizi per minori, centri di aggregazione giovanile, centri di psicoterapia per l'età evolutiva, centri culturali, ricreativi e sportivi, comunità terapeutiche, ecc.) sia dell'area accoglienza-servizi-attività artistiche, culturali e sportive: case per ferie, accoglienza pellegrini pensionati/patronati per studenti, case per esercizi spirituali, e tutte le altre attività come specificate nell'art. 39 del CCNL) in seguito alla diffusione del coronavirus-19.

LA COMMISSIONE:

ha preso atto dei Provvedimenti del Governo che ha proceduto *alla sospensione delle attività sportive, delle manifestazioni organizzate...ivi comprese quelle di carattere culturale, ludico, sportivi, religioso e fieristico (idem lettera g), alla chiusura di musei e*

gli altri istituti e luoghi della cultura, all'obbligo distanziamento sociale delle persone, ecc..) (cfr. DPCM 1/3/2020, 4/3/2020, 8/3/2020, 9/3/2020, 17/03/2020);

ha esaminato attentamente le ragioni della crisi delle istituzioni rappresentate, i fattori che hanno causato enormi pregiudizi lavorativi ed economici, del tutto indipendenti dalla volontà dei lavoratori e dei datori di lavoro, e determinati da cause assolutamente non previste né prevedibili, di carattere transitorio, per le quali l'Autorità pubblica ha dovuto emanare i provvedimenti citati per la tutela della salute pubblica;

ha condiviso la necessità e l'urgenza di ricorrere alle prestazioni dei diversi Ammortizzatori sociali individuati nel DL 17 marzo 2020, n. 18, artt. 19-22 allo scopo di sostenere l'occupazione ed evitare licenziamenti dovuti alla crisi sopra rappresentata. Di conseguenza:

a) per tutti i datori di lavoro, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, attualmente sottoposti al contributo del FIS si potranno attivare le procedure di cui all'art. 19 del citato Decreto Legge 18/2020;

b) per tutti gli altri datori di lavoro, a prescindere dal numero dei dipendenti in servizio al 23 febbraio 2020, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, si attiverà la procedura di cui all'art. 22, comma 1 del DL 18/2020 (*Cassa integrazione in deroga*); tale procedura si applica anche nei confronti di *tutti gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti*, ove non rientranti nella tutela del FIS e a prescindere dal numero dei dipendenti in forza al 23 febbraio 2020.

La richiesta degli ammortizzatori sociali di cui sopra ha decorrenza dal 23 febbraio 2020 e può coprire un periodo massimo di nove settimane, salvo successive deroghe e modifiche della normativa vigente.

I datori di lavoro allegano alle rispettive domande di integrazione salariale, da presentare agli Uffici competenti, il presente ACCORDO SINDACALE, che rispecchia la situazione della crisi dovuta al COVID.19, con gli allegati riportanti la situazione lavoristica dei propri dipendenti ed il periodo di richiesta dell'integrazione salariale.

I datori di lavoro si impegnano a mantenere, durante i suddetti periodi di attivazione del FIS/Cassa di integrazione in deroga, gli attuali livelli occupazionali.

I datori di lavoro anticipano le erogazioni degli ammortizzatori sociali conguagliando gli importi nel Mod. F24.

Nel caso in cui l'erogazione dell'indennità degli ammortizzatori sociali di cui sopra, fosse effettuata direttamente dall'INPS al lavoratore, il datore di lavoro è autorizzato a trattenere l'importo erogato dalle successive buste-paga.

Le OO. SS. firmatarie si riservano di convocare assemblee nei luoghi di lavoro interessati dalla sospensione/interruzione del servizio non appena si determinano le condizioni per poterle svolgere.

Agidae e le OO.SS. firmatarie del presente verbale di accordo sindacale convengono di dare attuazione al Protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori della sanità, dei servizi sociosanitari e assistenziali, firmato il 24 marzo 2020 tra il Governo e le parti sociali.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA, ART. 22

I datori di lavoro per i quali non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, in conseguenza dell'emergenza COVID 19, rientrano nei trattamenti di Cassa Integrazione in deroga previsti dall'art. 22 del DL 17 marzo 2020, n.18, indipendentemente dal numero dei dipendenti.

Le OO.SS. firmatarie del presente Accordo si impegnano ad intervenire presso le proprie rappresentanze regionali per includere i lavoratori degli enti rappresentati tra i destinatari dei trattamenti di Cassa integrazione in deroga a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente al personale già in servizio alla medesima data.

Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano, altresì, ove necessario, ad agevolare l'istruttoria per la stesura e successiva sottoscrizione degli accordi aziendali, oppure territoriali o regionali in caso di enti plurisede, tra il legale rappresentante le OO.SS. di pari livello.

Le domande sono presentate alla Regione come previsto al punto 4 dell'art. 22 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18.

Letto, firmato, sottoscritto

Roma, 2 aprile 2020

- Firmato: per l'AGIDAE: P. Francesco Ciccimarra, Sr. Teresita Moiraghi , Fr. Bernardino Lorenzini, Suor Emanuela Brambilla, Suor Maria Annunciata Vai,
- Firmato: per la FP CGIL: Michele Vannini, Elena De Pasquale,
- Firmato: per la FISASCAT CISL: Fabrizio Ferrari
- Firmato: per la UILTuCS: Paolo Proietti

CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID -19

E' stato promulgato in Gazzetta ufficiale il Decreto Legge "Cura Italia" nel quale sono state previste nuove misure di sostegno al lavoro, in particolare negli artt. 19 e 22, e Ammortizzatori sociali individuati allo scopo di sostenere l'occupazione ed evitare licenziamenti dovuti alla crisi attuale.

Di conseguenza:

- a) per tutti i datori di lavoro, che abbiano alle proprie dipendenze da 5 a 15 lavoratori, attualmente sottoposti al contributo del FIS si potranno attivare le procedure di cui all'art. 19 del citato Decreto Legge 18/2020;
- b) per tutti gli altri datori di lavoro, a prescindere dal numero dei dipendenti in servizio al 23 febbraio 2020, si attiverà la procedura di cui all'art. 22, comma 1 del DL . 18/2020 (*Cassa integrazione in deroga*).

Tale procedura si applica anche nei confronti di tutti gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, (parrocchie, diocesi, monasteri, curie, ecc.) ove non rientranti nella tutela del FIS e a prescindere dal numero dei dipendenti in forza al 23 febbraio 2020.

Il periodo di copertura degli ammortizzatori sociali decorre dal 23 febbraio 2020 per un periodo massimo non superiore a nove settimane, salvo proroghe.

La normativa, per gli enti con meno di 5 dipendenti, non prevede alcun accordo sindacale.

Per tutti gli altri enti l'AGIDAE sottoscrive un ACCORDO NAZIONALE con le Organizzazioni Sindacali settore (Scuola, Università, SocioSanitario) da allegare alla richiesta di integrazione salariale.

Roma, 18 marzo 2020

P. Francesco Ciccimarra



ARTICOLI



Ammortizzatori sociali nella normativa emergenziale

PREMESSA

La pandemia Covid 19, che ha colpito duramente anche il nostro Paese, ha provocato gravissime ripercussioni sul fronte economico, motivo per cui il Governo ha varato fin dal 23 febbraio scorso numerosi provvedimenti normativi finalizzati a fronteggiare le ricadute causate dall'emergenza sanitaria.

Tale politica dell'Esecutivo si è tradotta materialmente in molteplici decreti legge susseguitesì l'uno a l'altro, emanati come legislazione "di necessità ed urgenza", ai sensi dell'art. 77 Cost., seguiti da disposizioni attuative tramite D.P.C.M. (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri) e da molteplici circolari degli organi amministrativi.

Il seguente approfondimento analizza gli strumenti di sostegno al reddito previsti dalla legislazione "emergenziale" e le procedure di applicazione degli stessi nelle Istituzioni associate all'AGIDAE.

In premessa, le norme in materia di integrazione salariale varate dall'Esecutivo sono considerate, all'interno del nostro ordinamento giuridico, come "speciali" rispetto alla normativa generale contenuta nel Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.148, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 1° dicembre 2014, n.183*". In parole semplici, la legislazione appena varata dal Governo, attraverso i decreti legge ed i chiarimenti amministrativi forniti dagli Organi della P.A., ha una valenza temporale limitata al periodo "emergenziale" causato dalla situazione epidemiologica. L'impatto più evidente è rappresentato dalla semplificazione delle procedure ordinarie sia per la presentazione delle domande degli ammortizzatori sociali, sia per la istruttoria e la concessione degli stessi da parte degli organi preposti.



DECRETO LEGGE “CURA ITALIA”

La prima risposta “sistemica” del Governo alla grave emergenza economica e sociale causata dal Covid 19 è stata l’emanazione del **Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18** recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, pubblicato in G.U. n. 70 ed efficace dal 17 marzo 2020. Il provvedimento è composto da 127 articoli che contengono 5 maxi misure settoriali:

- ✓ misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale;
- ✓ misure a sostegno dell’occupazione e del reddito dei lavoratori;
- ✓ misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario;
- ✓ misure fiscali a sostegno delle famiglie e delle imprese;
- ✓ sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Il testo è stato già approvato al Senato con il voto di fiducia. Il 15 aprile è iniziato l’esame del provvedimento alla Camera per la conversione in legge ordinaria. Nel contempo, è stato annunciato come imminente un nuovo decreto legge in arrivo in aprile per il necessario rilancio dell’economia del Paese, perché l’ammontare della manovra economica messa in campo – seppure imponente – potrebbe comunque rivelarsi insufficiente nel caso che l'emergenza duri più a lungo di quanto previsto dalle autorità sanitarie. Le misure si collocano nell’orizzonte temporale dell'emergenza come definito il 31.1.2020 dal Consiglio dei Ministri che ha deliberato lo *“stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, attraverso un provvedimento fondato sull'esercizio dei poteri in materia di protezione civile previsti dal D.lgs 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile). È evidente che il possibile perdurare dell'emergenza determinerà l'esigenza di adeguamento e rafforzamento delle misure messe in campo.

AMMORTIZZATORI SOCIALI ATTIVABILI

Le misure a sostegno dell’occupazione per i lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, con ***“l’obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza”***¹ sono previste dagli artt. 19-22. Le tipologie di ammortizzatori sociali attivabili sono ben 4, che hanno regole e procedure diversificate:

1. *Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), gestita direttamente dall'Inps.*
2. *Fondo di Integrazione Salariale (FIS), gestito direttamente dall'Inps.*

¹ Cit. Roberto Gualtieri- Ministro dell'Economia- nella Conferenza stampa del 16/3/2020 di presentazione del Decreto “Cura Italia”.

3. *Assegno Ordinario da Fondi di Solidarietà Bilaterale, gestito direttamente dai Fondi attraverso l'Inps.*
4. *Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD), gestita dalle Regioni e pagata dall'Inps.*

Esaminiamo esclusivamente gli articoli del Decreto che prevedono tipologie di ammortizzatori sociali applicabili alla maggior parte delle Istituzioni aderenti all'AGIDAE.

L'art. 19² introduce norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario. Interessa i datori di lavoro (che occupano mediamente più di 5 dipendenti) che nel corso del 2020 sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza COVID-19. Tali Imprese, per i propri dipendenti interessati da sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, possono presentare domanda di concessione della cassa integrazione ordinaria, per periodi decorrenti **dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020**, per una durata massima di **nove settimane**. La domanda deve essere presentata entro il quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione.

L'Inps, con messaggio del 14 aprile 2020 n.1607 ha precisato che l'art. 41, D.L. n. 23/2020 c.d. "Liquidità" stabilisce che le disposizioni di cui agli artt. 19 e 22 del D.L. n. 18/2020 si applicano anche ai lavoratori assunti **dal 24 febbraio al 17 marzo 2020** (data di entrata in vigore del Decreto "Cura Italia").

L'art. 22³ estende la *cassa integrazione guadagni in deroga* per l'intero territorio nazionale, quale forma di tutela residuale per tutti i Datori di lavoro del settore privato per il quale non trovano applicazione le tutele previste dalle disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario.

I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l'attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere **alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga con la causale "COVID-19"** per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria.

ACCORDI QUADRO AGIDAE - OO.SS per "EMERGENZA COVID 19"

Le Istituzioni associate all'AGIDAE, in particolare gli Istituti scolastici, le Università, e le Organizzazioni dell'area Socio Sanitaria (assistenza domiciliare, RSA, ecc.), *dell'area Socio-*

² Relazione Illustrativa del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

³ Relazione Illustrativa del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

AGIDAE

LA SCUOLA DEL FUTURO

Didattica on line
e gestione scolastica
nell'emergenza Covid-19

Nicola Mercurio

SCAFFALE

anno XI n.2 marzo/aprile 2020



Nicola Mercurio¹

Tutti dicono che, dopo la pandemia causata dal Covid-19, “*il mondo non sarà più lo stesso*”, molte cose cambieranno e noi ci auguriamo in meglio.

Con il DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6 (in particolare con l’art. 1 comma 2, punto d: “sospensione dei servizi educativi [...] salvo le attività formative svolte a distanza²”) si dà avvio ad un importante appuntamento con la storia e ad un nuovo corso per ciò che riguarda la formazione scolastica dei nostri giovani.

La scuola italiana è stata catapultata, da un giorno all’altro, nell’urgenza di attivare le modalità di didattica a distanza: una situazione del tutto eccezionale che, se da un lato ha reso felici gli appassionati di tecnologia e di tutto ciò che concerne il mondo informatico, dall’altro ha colto impreparato un intero sistema scolastico, abituato da sempre a sistemi di insegnamento più tradizionali.



La primissima esperienza di lezioni on line ha coinvolto circa 9 milioni di studenti e 900 mila insegnanti, tra scuole statali e scuole paritarie. Dopo le prime difficoltà, come rileva

¹ Già Consigliere dell’ex Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Marco Bussetti, con delega alle scuole paritarie, Coordinatore del Tavolo tecnico dell’Area della parità scolastica.

² **DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6** - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, (20G00020) (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020).

Note: Entrata in vigore del provvedimento: 23/02/2020

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 5 marzo 2020, n. 13 (in G.U. 09/03/2020, n. 61).

Art. 1 comma 2:

d) sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza.

una ricerca dell'Osservatorio Scuola a Distanza del portale Skuola.net³, lo smart learning sta entrando a regime. Quasi 9 studenti su 10, infatti, continuano a seguire le lezioni in modalità telematica e circa il 70% dei genitori dichiara di assistere i propri figli. Solamente le scuole secondarie di primo grado avvertono più fatica: qui la percentuale di e-students cala al 77%. Gli stessi numeri vengono registrati, senza una netta differenza, sia al Sud che al Nord. Tra le due zone d'Italia permane però un gap riguardante le piattaforme utilizzate. Al Nord infatti prevale l'uso di piattaforme maggiormente evolute, quali G-Suite e Microsoft Teams. Solo il 25% adopera ancora strumenti più semplici (E-mail, Whatsapp, social network, ecc...) che vengono invece utilizzati nelle regioni meridionali quasi dalla metà degli studenti. Permane però un 13% di studenti, 23% per le scuole medie, che non ha ancora sperimentato la didattica a distanza.

Sono tanti i motivi che causano tale carenza: dall'assenza di una linea internet in casa o di dispositivi elettronici adatti (Tablet, PC, ecc...), alla scarsa formazione riguardo le piattaforme che vengono utilizzate. Al Sud, poi, il 30% delle classi non ha ancora abbandonato del tutto il registro cartaceo per far spazio a quello elettronico, sfavorendo in tal modo la digitalizzazione scolastica. Per fortuna, in questi casi, sono i professori a prendere le redini della situazione: l'80% infatti decide di organizzarsi da soli, pur utilizzando sistemi non avanzati.

Alla luce di questa ricerca, appare al quanto chiara la problematica che il nostro sistema scolastico si ritrova a fronteggiare nel gestire una situazione di emergenza con un sistema informatico del tutto inappropriato. Problematica che potrebbe evolvere in una vera catastrofe, nel caso in cui questa situazione di emergenza dovesse persistere ancora per molto tempo.

Questo particolare momento storico richiede un mutamento radicale che esige coraggio, inventiva, esperienza, passione e allo stesso tempo ponderatezza, giudizio, riflessione: chiede insomma una vera assunzione di responsabilità.

Naturalmente, per far fronte ad una rivoluzione di tale portata, a cui l'intero sistema scolastico è votato, non è sufficiente il solo convincimento e le buone intenzioni di tutti gli addetti ai lavori, ma serve molto altro: ad esempio risorse economiche, attrezzature tecnologiche all'avanguardia, piattaforme web sicure ed efficienti e un potenziamento delle reti internet sull'intero territorio nazionale, tale da non lasciare nessun'area del suolo italiano



³ **Skuola.net** è una testata giornalistica specializzata in istruzione, formazione e tematiche giovanili che collabora con giornali, radio e tv.

allo scoperto in tal senso. Insomma, in poche parole, lo Stato deve rendersi consapevole della mole della sfida che stiamo affrontando e comportarsi di conseguenza.

Seppure il sistema scolastico, in questa prima fase emergenziale, è stato in grado di dare una pronta risposta all'emergenza, ciò non significa che, nel caso in cui tale situazione dovesse perdurare, potremmo continuare a contare unicamente su mezzi di fortuna e sulla pronta risposta di insegnanti, famiglie e alunni, a cui va comunque il merito di aver reso possibile la conclusione di questo tormentato anno scolastico. Al termine di questa emergenza, la scuola dovrà prendere in considerazione alcune problematiche, quali, ad esempio, il rischio dell'abbandono e dell'isolamento in cui molti ragazzi versano e che si sta accentuando in questo difficile periodo; il secondo problema, non meno importante, riguarda invece i cosiddetti "recuperi formativi", che dovranno essere affrontati da alcuni studenti, i quali non sono riusciti ad ottenere la sufficienza in tutte le materie durante quest'anno.

Tuttavia la scuola a distanza non può di certo sostituirsi in tutto e per tutto alla scuola in presenza, nella quale non si apprendono solo nozioni, ma si cresce come persone. La scuola infatti è quell'ambiente formativo dove ha luogo un percorso importante attraverso il quale i giovani, oltre ad acquisire una cultura generale, imparano a confrontarsi, a relazionarsi, creando un bagaglio di vita che poi amplieranno durante le successive fasi di crescita. Questo non vuol dire che non abbiamo l'obbligo di accettare una sfida che la vita ci ha posto dinanzi; possiamo e dobbiamo utilizzare questa minaccia epocale come opportunità di progresso culturale e di rinnovamento del sistema scolastico italiano.

Come ha affermato Papa Francesco: *"Le situazioni che viviamo oggi pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli"*⁴.

Per quanto riguarda invece la situazione economico-sociale, era già noto che l'Italia fosse caratterizzata da differenze tra le varie regioni: un nord ricco e con una velocità di risposta sicuramente maggiore rispetto al resto del Paese.



Papa Francesco (Wikipedia)

⁴ «Le situazioni che viviamo oggi – ha ribadito **Papa Francesco**, a Firenze, al V Convegno della Chiesa Italiana – *pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo*». Papa Francesco, Discorso al V Convegno della Chiesa italiana, Firenze 10 novembre 2015). Francesco Moraglia "Se la Chiesa non assume i sentimenti di Gesù". Lettera pastorale.

Tali differenze ovviamente, durante questo momento difficile, si vanno ad acuire.

A tal proposito, il Governo, in questa fase, ha posto in essere una serie di provvedimenti e messo a disposizione risorse⁵, quantificate in alcune decine di milioni di euro, allo scopo di favorire la didattica on line. Tali fondi sono stati infatti adoperati, tra l'altro, per l'acquisto di sistemi digitali, per favorire l'utilizzo delle piattaforme di e-learning, per la messa a disposizione, in comodato d'uso, di strumenti necessari agli studenti meno abbienti e per la formazione del personale.

Tutto ciò però è stato inizialmente messo in atto dimenticando i circa 800 mila studenti delle scuole paritarie, che si trovano a vivere gli stessi disagi dei colleghi delle scuole statali.

Solo successivamente è stato presentato al Senato un emendamento⁶ al DL 18/2020, che prevede la destinazione di 2 milioni di euro per la didattica a distanza. Si è cercato in tal modo di porre una toppa alla discriminazione nei confronti degli studenti che, nella libertà attribuita loro costituzionalmente dall'art. 33⁷, frequentano le scuole paritarie, riconosciute dalla Legge 62/2000⁸.

⁵ **Risorse per la didattica a distanza: Decreto Ministeriale n. 187 del 26 marzo 2020**

Decreto del Ministro dell'istruzione 26 marzo 2020, n. 187, che dispone il riparto delle risorse e degli assistenti tecnici in attuazione dell'articolo 120 del decreto-legge 18 del 2020 per la didattica a distanza. Registrato dalla Corte dei Conti il 27 marzo 2020, n. 484.

- **10 milioni di euro** - acquisto di strumenti digitali o per favorire l'utilizzo di piattaforme di e-learning, con particolare attenzione all'accessibilità degli studenti con disabilità;
- **70 milioni di euro** - mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali e connessione internet;
- **5 milioni di euro** - formazione del personale.

⁶ **SENATO DELLA REPUBBLICA – 9 aprile 2020** “Conversione in legge, con modifiche del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18”. **All'articolo 120:** dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«6-**bis**. Per le finalità di cui al comma 2, lettere a) e b), è stanziata in favore delle istituzioni scolastiche paritarie la somma di 2 milioni di euro nell'anno 2020, da ripartire con decreto del Ministro dell'istruzione con i medesimi criteri di cui al comma 5».

⁷ **COSTITUZIONE ITALIANA - Articolo 33**

La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad essa piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

⁸ **LEGGE 10 MARZO 2000, n. 62** " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

Art. 1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti

Questa battaglia contro la discriminazione degli alunni delle scuole paritarie sta continuando presso la Camera dei Deputati, dove è stato presentato un nuovo emendamento⁹ che prevede l'incremento della somma ad 8 milioni di euro, stabilendo la stessa cifra pro-capite sia per gli studenti delle scuole paritarie che per quelli delle scuole statali.

Mentre ci stiamo proiettando verso la cosiddetta FASE 2, ovvero una ripartenza graduale del Paese prevista per il 4 maggio 2020, sembra invece inevitabile l'ipotesi della ripartenza della scuola a settembre, come si evince dalle dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione, del Governo, della Protezione Civile e dei virologi che sono a supporto.

Ripartire a settembre 9 milioni di studenti in aula, 900 mila docenti, oltre al personale non docente, sottintende la possibilità di messa in atto delle misure adeguate al distanziamento sociale e di un piano didattico rinnovato, che possa permettere a tutti di proseguire il percorso formativo senza lasciare nessuno indietro.

Ma a quanto pare dalle prime indiscrezioni che provengono dal MIUR, dobbiamo aspettarci un nuovo anno scolastico tormentato. Le varie soluzioni escogitate in altre parti d'Europa per rispettare il distanziamento sociale, unico rimedio conosciuto fino a questo momento per fermare la diffusione del coronavirus, sono di difficile applicazione nella scuola italiana, tranne che per le scuole paritarie, le quali dispongono di strutture molto più ampie rispetto al numero degli alunni e molti più spazi adeguati per porre una soluzione al problema.

Per le scuole statali, invece, si fanno sempre più strada le ipotesi di una turnazione delle classi tra mattina e pomeriggio, lezioni miste in classe e a casa, orario ridotto e lezioni tenute anche di sabato.

Se a questi problemi sommiamo i tanti altri, come il trasporto degli alunni, ci rendiamo presto conto come sia assolutamente necessario che il Governo metta in campo una vera road map e una cifra economicamente adeguata, immediatamente disponibile, oltre a provvedere ad una serie di deroghe normative per poter tamponare e non vanificare il lavoro di un altro anno scolastico.

Alla luce di tutto ciò, e tenendo conto della strada che la scuola italiana si avvia a percorrere per l'anno scolastico 2020/2021, sembra sempre più chiaro che la soluzione della didattica a distanza, come integrazione al tradizionale sistema scolastico, sia la più plausibile.

Anche in questo caso, però, è necessario un progetto dettagliato, scandito da tappe, come una tabella di marcia, in vista dell'obiettivo da perseguire. Bisogna innanzitutto individuare

locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

⁹ CAMERA DEI DEPUTATI – 17 APRILE 2020 Emendamento n. 120.3

Art. 120: Al comma 6 bis, sostituire le parole "2 milioni" con le seguenti: "8 milioni"

tutti gli elementi che possono aiutare a potenziare la didattica a distanza, non solo per un'eventuale riproposizione del problema COVID-19, con cui sembra dobbiamo convivere ancora per un po' di tempo.

Non si tratta, però, solo di individuare risorse economiche, tecnologiche e attrezzature adeguate, ma bisogna verificare anche gli aspetti positivi e gli aspetti critici di un cambiamento così repentino e apparentemente così drastico della quotidianità didattica.

Gli aspetti positivi che l'e-learning ci offre, sono sostanzialmente legati alla possibilità di uscire dal vincolo spazio-temporale che caratterizza la routine quotidiana scolastica. Sono tanti gli eventi che possono ostacolare la regolare partecipazione degli studenti, alle lezioni frontali: problemi di salute, allerte meteo, terremoti o in generale eventi naturali. È importante, però, trovare un modo per permettere all'intera comunità scolastica di poter utilizzare piattaforme valide e sicure, salvaguardando, innanzitutto, quelli che sono i dati personali degli utenti. È fondamentale, quindi, adottare diversi paradigmi formativi, allineandosi in tal senso alle nuove forme di trasmissione del sapere – raccomandate dalle stesse Istituzioni – che in maniera sempre più incalzante si stanno imponendo in tutto il mondo, al fine di integrare la formazione in presenza con una metodologica didattica a distanza.

È necessario ora passare da quella che è stata una sfida, e quindi un esperimento, ad una soluzione stabile e permanente attraverso una “didattica erogativa”, ovvero fornita dal docente titolare attraverso video registrazioni rivolte agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Bisogna, quindi, offrire a tutti gli studenti un supporto e uno strumento integrativo alla didattica in presenza, ma anche assicurare la possibilità di accedere alla formazione in qualsiasi condizione, e scongiurare in tal modo il pericolo di un allontanamento dalla scuola degli studenti in maggiore difficoltà.

Per fare ciò, c'è bisogno necessariamente di una piattaforma certificata e riconosciuta dal MIUR che rispetti il rigore didattico e tutte normative. Questo implica l'inevitabilità occupare tra l'altro di Cyber Security e di privacy.



le
di doversi
tutela della

Tali piattaforme devono possedere alcune caratteristiche specifiche: devono essere adattabili a tutte le scuole di ogni ordine e grado; devono consentire un controllo dell'attività didattica e degli esiti formativi in termine di apprendimento; devono prevedere un'assistenza tecnica h 24 e un tutor in ausilio di ogni utente.

Naturalmente queste sono solo alcune delle proprietà che una piattaforma per la didattica a distanza deve prevedere. Essa, inoltre, può essere un ottimo strumento, per agilitare l'inclusione, combattere la dispersione scolastica e migliorare la didattica mirata agli alunni con disabilità.

Come già detto, tutte le condizioni sopra elencate sono evidentemente impossibili da attuare nelle correnti condizioni emergenziali, ma permangono le preoccupazioni per il futuro: sebbene tramite un atto amministrativo, come il DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22¹⁰, l'anno scolastico può essere comunque validato, ciò ovviamente non colma le lacune che i ragazzi possono accumulare stando lontano dai banchi e da una giusta formazione scolastica.

Purtroppo il Ministero di Viale Trastevere non sembra aver compreso completamente la gravità della situazione, al punto tale che si sbandierano soluzioni come quelle di accordi con la Rai per potenziare l'offerta formativa dedicata alla scuola attraverso una programmazione televisiva speciale.

La TV è stato uno strumento validissimo negli anni '60, quando in Italia c'era un alto tasso di analfabetismo e, per colmare tale situazione, la RAI mandava in onda programmi come *"Non è mai troppo tardi"*¹¹.

Bisogna guardare al futuro vivendo il presente, consapevoli che problemi moderni richiedono soluzioni moderne. In questo la Chiesa, forte della sua secolare tradizione educativa, può fare ancora una volta la differenza e da apripista avviare la scuola del futuro.

¹⁰ **DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22**

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato. (20G00042) (GU Serie Generale n.93 del 08-04-2020).

note: Entrata in vigore del provvedimento: 09/04/2020.

Art. 1:

1. Con una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione possono essere adottate, per l'anno scolastico 2019/2020, specifiche misure sulla valutazione degli alunni [...]

2. Le ordinanze di cui al comma 1 definiscono le strategie e le modalità dell'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020 nel corso dell'anno scolastico successivo, a decorrere dal 1° di settembre 2020, quale attività didattica ordinaria. [...]

¹¹ *Non è mai troppo tardi*. Corso di istruzione popolare per il recupero dell'adulto analfabeta era un programma televisivo curato da Oreste Gasperini, Alberto Manzi e Carlo Piantoni, che nella sua più conosciuta edizione, dal 1960 al 1968. (Wikipedia)

... scuole paritarie e problemi di gestione.

L'emergenza coronavirus sta devastando il mondo intero non solo dal punto di vista sanitario, ma anche e soprattutto da quello economico e sociale. Moltissime realtà produttive sono state messe in ginocchio dal *lockdown*: attività chiuse che forse non apriranno mai più e altre che lo faranno a fatica, dovendo seguire la normativa sul distanziamento sociale. Naturalmente questo blocco sociale ha coinvolto anche le istituzioni del nostro Paese e i problemi maggiori stanno emergendo sempre più dal mondo scolastico.

Mentre lo Stato sta cercando di ristabilizzare la situazione delle scuole statali con una serie di provvedimenti anche di natura economica, per le scuole paritarie, fino a questo momento, si è fatto molto poco, lasciandole di fatto in balia del proprio destino.



Tutti siamo consapevoli che il Governo debba intervenire immediatamente per il bene stesso del sistema scolastico italiano: le scuole statali, infatti, per quanto possano essere efficienti, sarebbero incapaci di gestire il flusso di studenti che arriverebbe se le scuole paritarie chiudessero. Purtroppo, fino a questo momento, i provvedimenti presi dallo Stato sono risultati poco efficaci e hanno provocato un aumento della già esistente discriminazione nei confronti degli studenti delle scuole paritarie.

Molti sono stati gli interventi e gli appelli, a sostegno delle famiglie e delle scuole paritarie, spesi in Tv, sui social network e sulla stampa nazionale, per trovare soluzioni in merito alla questione; illustri interventi di alcuni parlamentari hanno condotto il problema persino al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati. Ma le difficoltà permangono e rischiano di far collassare il sistema scolastico italiano con inevitabili ripercussioni per il Paese intero.

In questi giorni, tra le mille difficoltà riscontrate dai religiosi e dai gestori delle scuole paritarie, è emerso principalmente *il problema delle rette scolastiche*. Infatti molti genitori hanno preteso il diritto di non pagare la parte di retta relativa ai mesi del lockdown; coloro che invece hanno versato l'intero importo all'inizio dell'anno scolastico si sono arrogati la facoltà di ottenere il rimborso per il periodo in cui la scuola resta chiusa. Questo, naturalmente, sta incidendo fortemente sulle già precarie casse delle scuole, con pesanti contraccolpi sullo status economico della maggior parte degli istituti.

Precisiamo anzitutto che occorre assolutamente pagare le rette alle scuole che hanno, di fatto, continuato ad erogare il servizio scolastico tramite le metodologie telematiche

previste dal DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6, già precedentemente citato. Bisogna anche tener conto del fatto che, al termine dell'anno scolastico, grazie all'incessante lavoro delle scuole, gli alunni potranno essere correttamente valutati relativamente all'apprendimento conseguito, potranno svolgere regolarmente l'esame di stato e conseguire il diploma di maturità.

Analizzando però alcuni aspetti riguardanti la gestione scolastica di molti istituti, in difficoltà già prima dell'emergenza Covid-19, non possiamo non notare alcune criticità, a cui va posto rimedio.

Innanzitutto va seriamente presa in considerazione la necessità di calcolare in maniera adeguata le rette scolastiche: è impensabile, infatti, che una qualunque impresa possa intraprendere azioni improvvise, pur consapevole che le conseguenze di tali azioni possano gravare negativamente sugli equilibri del bilancio.

Essere gestori nel 2020 di una scuola paritaria non implica automaticamente dover considerare il prezioso lavoro del personale religioso, a titolo completamente gratuito, come una sorta di compensazione di un deficit gestionale di bilancio in una situazione normale, nonostante il lavoro sia prestato *religionis causa* e non a scopo economico.

La gestione di un ente, una società, un'impresa o una qualsivoglia associazione, che abbia a che fare in qualche modo con un bilancio economico, deve corrispondere sempre a quella del “*buon padre di famiglia*”: essere cioè diligente, leale, rigorosa, onesta, consapevole e finalizzata alla piena realizzazione degli interessi dell'ente, siano essi di natura materiale o spirituale.

A fronte del continuo incremento dei costi di gestione, dovuto ad una serie di parametri, bisognerebbe forse adottare criteri amministrativi diversi: ai fini del calcolo della retta scolastica non si dovrebbe tener conto dell'incidenza del lavoro gratuito svolto dai religiosi, poiché uno dei maggiori problemi odierni per le scuole cattoliche è dovuto al fatto che ci si avvale sempre più del personale laico.



È impensabile che le scuole paritarie, nell'immaginario collettivo rivolte ad una classe sociale economicamente più benestante, in realtà versino in condizioni critiche a causa delle rette scolastiche applicate, i cui importi spesso sono talmente contenuti da non garantire la copertura addirittura delle spese di gestione ordinaria.

A tal proposito abbiamo elaborato dei semplici schemi esplicativi per mettere in evidenza alcune criticità derivanti dalla gestione delle rette scolastiche. Le tabelle, di seguito riportate, sono state sviluppate tenendo conto di alcune voci dei costi contrattuali attualmente vigenti, come da CCNL Scuola AGIDAE, e delle spese generali, quali le utenze (acqua, energia elettrica, gas, ecc.) e la manutenzione ordinaria, calcolate in maniera forfettaria. Nei costi non sono stati calcolati gli straordinari, i super minimi, le supplenze, i costi degli immobili, le spese straordinarie di manutenzioni, il materiale didattico e le spese straordinarie per gli alunni con disabilità.

Le tabelle proposte, oltre ad offrire alcuni dati statistici desunti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, propongono delle simulazioni per tre tipologie di scuole: infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, con una sezione o classe composta da un numero di alunni tra 18 e 25. Sono state poi adottate, come parametro di riferimento, 30/31 ore di docenza settimanale, ed una spesa generale pari al 30% del costo complessivo di gestione.

Le tabelle di seguito riportate sono 24 e sono suddivise nel seguente modo:

- *Tab. 1* – Dati numerici delle scuole, alunni, alunni con disabilità e docenti.
- *Tab. 2* – Costo Medio Studente (C.M.S.) calcolato dal MIUR e costo presumibile per lo Stato per la gestione delle scuole paritarie.
- *Tab. 3* – Costo medio per studente con disabilità. Il calcolo è stato fatto presumendo 20 ore settimanali di lavoro di sostegno.
- *Tab. 4, 5 e 6* – Analisi di una scuola dell'infanzia, con una sezione di 25 alunni e 31 ore settimanali. La *Tab. 6* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della sezione e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Tab. 7, 8 e 9* – Analisi di una scuola primaria, con una classe di 25 alunni e 30 ore settimanali. La *Tab. 9* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della classe e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Tab. 10, 11 e 12* – Analisi di una scuola secondaria di I e II grado, con una classe di 25 alunni e 30 ore settimanali. La *Tab. 12* riporta anche il confronto tra la retta minima da applicare in base agli alunni della classe e il C.M.S previsto dal MIUR.
- *Dalla Tab. 13 alla Tab. 21* – Simulazione degli introiti per sezione o classe in base a diversi livelli di rette scolastiche praticate.
- *Tab. 22* – Calcolo costo gestione giornaliero.
- *Tab. 23* – Calcolo della differenza tra la retta giornaliera per alunno e il costo di gestione giornaliero.
- *Tab. 24* – Calcolo della differenza tra la retta annua per alunno e il costo di gestione annuale.

TABELLE SCUOLE PARITARIE

Tab. 1

DATI SCUOLE PARITARIE (MIUR)				
ORDINE SCUOLA	NUMERO			
	SCUOLE	ALUNNI	ALUNNI CON DISABILITA'	DOCENTI
INFANZIA	8.618	471.860	8.849	43.553
PRIMARIA	1.355	149.465	3.421	15.899
I GRADO	591	54.760	1.351	8.611
II GRADO	1.491	90.603	627	20.220
TOTALI	12.054	766.688	14.248	88.283

Tab. 2

MIUR - C. M. S. (COSTO MEDIO STUDENTE)			
ORDINE SCUOLA	NUMERO RETTE SCOLASTICHE	C. M. S. (ANNUO)	COSTO PRESUMIBILE PER LO STATO
INFANZIA	471.860	5.278,41 €	2.490.671.955,10 €
PRIMARIA	149.465	5.704,47 €	852.620.058,59 €
I GRADO	54.760	6.348,15 €	347.624.694,00 €
II GRADO	90.603	6.693,99 €	606.494.124,98 €
TOTALI	766.688		4.297.410.832,67 €

Tab. 3

COSTO MEDIO STUDENTE CON DISABILITA'						
ORDINE SCUOLA	NUMERO RETTE	NUMER ORE		C. M. S. MENSILE	C. M. S. ANNUALE	COSTO PRESUMIBILE PER LO STATO
		SETT.	MEN.			
INFANZIA	8.849	20	86	1.500,00	15.000,00	132.735.000,00 €
PRIMARIA	3.421	20	86	2.000,00	20.000,00	68.420.000,00 €
I GRADO	1.351	20	86	2.700,00	27.000,00	36.477.000,00 €
II GRADO	627	20	86	2.700,00	27.000,00	16.929.000,00 €
TOTALI	14.248					254.561.000,00 €

FONDI STANZIATI - D.M. 181 del 16.03.2020

SCUOLE PARITARIE: Articolo 3 (Piano annuale di riparto) :

Capitolo 1477 – piano gestionale 01, € **512.830.089,00**

DISABILITA': Art. 9 (Contributi per l'inserimento alunni diversamente abili scuola paritaria) :

Capitolo 1477 – piano gestionale 02, € **35.900.000,00**, di cui: € **12.500.000,00** sono destinati esclusivamente alle scuole dell'infanzia paritarie ai sensi della legge n.160 del 27/12/2019, art. 1, comma 335.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tab. 4

SCUOLA DELL' INFANZIA	NUMERO			
	ALUNNI	SEZIONE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	31	135

Tab. 5

SCUOLA DELL' INFANZIA - COSTI GESTIONE (Per singola sezione)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	32.000,00 €	2.666,67 €
NON DOCENZA	10.000,00 €	833,33 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	18.000,00 €	1.500,00 €
TOTALI	60.000,00 €	5.000,00 €

Tab. 6

SCUOLA DELL'INFANZIA - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER SEZIONE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI SEZIONE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola dell'Infanzia	
				ANNUALE	MENSILE
60.000,00 €	25	2.400,00 €	240,00 €	5.278,41 €	528,00 €
	24	2.500,00 €	250,00 €		
	23	2.608,70 €	260,87 €		
	22	2.727,27 €	272,73 €		
	21	2.857,14 €	285,71 €		
	20	3.000,00 €	300,00 €		
	19	3.157,89 €	315,79 €		
	18	3.333,33 €	333,33 €		

SCUOLA PRIMARIA

Tab. 7

SCUOLA PRIMARIA	NUMERO			
	ALUNNI	CLASSE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	30	130

Tab. 8

SCUOLA PRIMARIA - COSTI GESTIONE (Per singola classe)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	42.000,00 €	3.500,00 €
NON DOCENZA	14.400,00 €	1.200,00 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	25.000,00 €	2.083,33 €
TOTALI	81.400,00 €	6.783,33 €

Tab. 9

SCUOLA PRIMARIA - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER CLASSE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI CLASSE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola Secondaria I e II grado	
				ANNUALE	MENSILE
81.400,00 €	25	3.256,00 €	325,60 €	5.704,47 €	570,00 €
	24	3.391,67 €	339,17 €		
	23	3.539,13 €	353,91 €		
	22	3.700,00 €	370,00 €		
	21	3.876,19 €	387,62 €		
	20	4.070,00 €	407,00 €		
	19	4.284,21 €	428,42 €		
	18	4.522,22 €	452,22 €		

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

Tab. 10

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO	NUMERO			
	ALUNNI	CLASSE	ORE SETTIM.	ORE MENSILI
	25	1	30	130

Tab. 11

SCUOLA PRIMARIA - COSTI GESTIONE (Per singola classe)		
DESCRIZIONE COSTI	ANNUALE	MENSILE
DOCENZA (con 13 ^a e TFR)	60.000,00 €	5.000,00 €
NON DOCENZA	18.000,00 €	1.500,00 €
GENERALI (Utenze e manutenz.)	33.500,00 €	2.791,67 €
TOTALI	111.500,00 €	9.291,67 €

Tab. 12

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO - RIPARTIZIONE COSTI IN RELAZIONE AL NUMERO DI STUDENTI PER CLASSE					
TOTALE COSTI GESTIONE ANNUALI	NUM. ALUNNI CLASSE	RETTA MINIMA ANNUALE	RETTA MINIMA MENSILE	MIUR (C. M. S.) per scuola Primaria	
				ANNUALE	MENSILE
111.500,00 € (I e II grado)	25	4.460,00 €	446,00 €	6.348,15 € (I grado)	635,00 € (I grado)
	24	4.645,83 €	464,58 €		
	23	4.847,83 €	484,78 €		
	22	5.068,18 €	506,82 €		
	21	5.309,52 €	530,95 €	6.693,99 € (II grado)	670,00 € (II grado)
	20	5.575,00 €	557,50 €		
	19	5.868,42 €	586,84 €		
	18	6.194,44 €	619,44 €		

**SIMULAZIONE DEGLI INTROITI PER SEZIONE O CLASSE
IN BASE ALLE RETTE SCOLASTICHE**

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tab. 13

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.500,00 € (Retta mensile pari a: € 250,00)	25	62.500,00 €	60.000,00 €	2.500,00 €
	24	60.000,00 €		0,00 €
	23	57.500,00 €		-2.500,00 €
	22	55.000,00 €		-5.000,00 €
	21	52.500,00 €		-7.500,00 €
	20	50.000,00 €		-10.000,00 €
	19	47.500,00 €		-12.500,00 €
	18	45.000,00 €		-15.000,00 €

Tab. 14

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.000,00 € (Retta mensile pari a: € 200,00)	25	50.000,00 €	60.000,00 €	-10.000,00 €
	24	48.000,00 €		-12.000,00 €
	23	46.000,00 €		-14.000,00 €
	22	44.000,00 €		-16.000,00 €
	21	42.000,00 €		-18.000,00 €
	20	40.000,00 €		-20.000,00 €
	19	38.000,00 €		-22.000,00 €
	18	36.000,00 €		-24.000,00 €

Tab. 15

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
1.500,00 € (Retta mensile pari a: € 150,00)	25	37.500,00 €	60.000,00 €	-22.500,00 €
	24	36.000,00 €		-24.000,00 €
	23	34.500,00 €		-25.500,00 €
	22	33.000,00 €		-27.000,00 €
	21	31.500,00 €		-28.500,00 €
	20	30.000,00 €		-30.000,00 €
	19	28.500,00 €		-31.500,00 €
	18	27.000,00 €		-33.000,00 €

SCUOLA PRIMARIA

Tab. 16

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.500,00 € (Retta mensile pari a: € 350,00)	25	87.500,00 €	81.400,00 €	6.100,00 €
	24	84.000,00 €		2.600,00 €
	23	80.500,00 €		-900,00 €
	22	77.000,00 €		-4.400,00 €
	21	73.500,00 €		-7.900,00 €
	20	70.000,00 €		-11.400,00 €
	19	66.500,00 €		-14.900,00 €
	18	63.000,00 €		-18.400,00 €

Tab. 17

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
2.500,00 € (Retta mensile pari a: € 250,00)	25	62.500,00 €	81.400,00 €	-18.900,00 €
	24	60.000,00 €		-21.400,00 €
	23	57.500,00 €		-23.900,00 €
	22	55.000,00 €		-26.400,00 €
	21	52.500,00 €		-28.900,00 €
	20	50.000,00 €		-31.400,00 €
	19	47.500,00 €		-33.900,00 €
	18	45.000,00 €		-36.400,00 €

Tab. 18

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
1.500,00 € (Retta mensile pari a: € 150,00)	25	37.500,00 €	81.400,00 €	-43.900,00 €
	24	36.000,00 €		-45.400,00 €
	23	34.500,00 €		-46.900,00 €
	22	33.000,00 €		-48.400,00 €
	21	31.500,00 €		-49.900,00 €
	20	30.000,00 €		-51.400,00 €
	19	28.500,00 €		-52.900,00 €
	18	27.000,00 €		-54.400,00 €

SCUOLA SECONDARIA I E II GRADO

Tab. 19

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
4.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 450,00)	25	112.500,00 €	111.500,00 €	1.000,00 €
	24	108.000,00 €		-3.500,00 €
	23	103.500,00 €		-8.000,00 €
	22	99.000,00 €		-12.500,00 €
	21	94.500,00 €		-17.000,00 €
	20	90.000,00 €		-21.500,00 €
	19	85.500,00 €		-26.000,00 €
	18	81.000,00 €		-30.500,00 €

Tab. 20

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.500,00 € (Retta mensile pari a: €. 350,00)	25	87.500,00 €	111.500,00 €	-24.000,00 €
	24	84.000,00 €		-27.500,00 €
	23	80.500,00 €		-31.000,00 €
	22	77.000,00 €		-34.500,00 €
	21	73.500,00 €		-38.000,00 €
	20	70.000,00 €		-41.500,00 €
	19	66.500,00 €		-45.000,00 €
	18	63.000,00 €		-48.500,00 €

Tab. 21

RETТА ANNUALE (10 mensilità)	N. ALUNNI	ENTRATE ANNUALI	TOTALE COSTI ANNUALI	SALDO
3.000,00 € (Retta mensile pari a: €. 300,00)	25	75.000,00 €	111.500,00 €	-36.500,00 €
	24	72.000,00 €		-39.500,00 €
	23	69.000,00 €		-42.500,00 €
	22	66.000,00 €		-45.500,00 €
	21	63.000,00 €		-48.500,00 €
	20	60.000,00 €		-51.500,00 €
	19	57.000,00 €		-54.500,00 €
	18	54.000,00 €		-57.500,00 €

Tab. 22

COSTO GESTIONE GIORNALIERO					
ORDINE SCUOLA	COSTO GESTIONE ANNUALI*	K 1* - K 2*	COSTO DOCENZA GIOR. PER SEZ./CLASSE	MEDIA NUM. ALUNNI PER SEZ./CLASSE	COSTO GESTIONE GIORNALIERO PER ALUNNO
INFANZIA	60.000,00 €	400 - 365	155,00 €	22	7,05 €
PRIMARIA	81.400,00 €		205,00 €		9,32 €
I E II GRADO	111.500,00 €		287,00 €		13,05 €

LEGENDA:

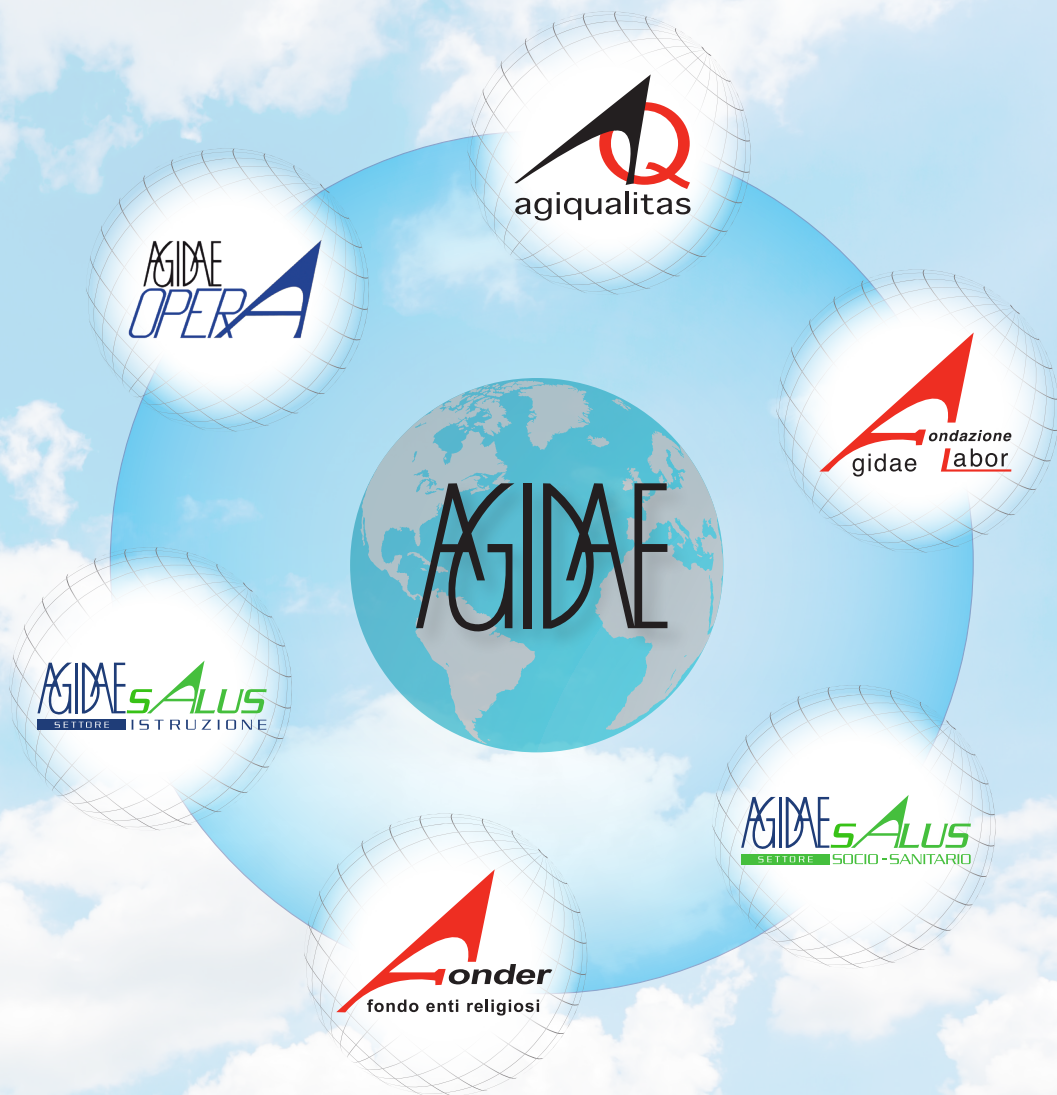
Costi gestione annuali: docenza, non docenza, spese generali**K 1:** 400 giorni annui retribuiti più 13^a e TFR**K 2:** 365 giorni dell'anno solare

Tab. 23

DIFFERENZA RETTA GIORNALIERA ALUNNO - COSTO GESTIONE					
RETTA ANNUALE	Giorni coperti dalla retta (10 mesi)	RETTA GIORNAL	Costi gestione GIORNALIERI per alunni		
			INFANZIA	PRIMARIA	I E II GRADO
			7,05 €	9,32 €	13,05 €
1.500,00 €	300	5,00 €	-2,05 €	-4,32 €	-8,05 €
2.000,00 €		6,67 €	-0,38 €	-2,65 €	-6,38 €
2.500,00 €		8,33 €	1,28 €	-0,99 €	-4,72 €
3.000,00 €		10,00 €	2,95 €	0,68 €	-3,05 €
3.500,00 €		11,67 €	4,62 €	2,35 €	-1,38 €
4.000,00 €		13,33 €	6,28 €	4,01 €	0,28 €

Tab. 24

DIFFERENZA RETTA ANNUA ALUNNO - COSTO GESTIONE			
RETTA ANNUALE	Costi gestione ANNUALI per alunno		
	INFANZIA	PRIMARIA	I E II GRADO
	2.115,00 €	2.796,00 €	3.915,00 €
1.500,00 €	-615,00 €	-1.296,00 €	-2.415,00 €
2.000,00 €	-115,00 €	-796,00 €	-1.915,00 €
2.500,00 €	385,00 €	-296,00 €	-1.415,00 €
3.000,00 €	885,00 €	204,00 €	-915,00 €
3.500,00 €	1.385,00 €	704,00 €	-415,00 €
4.000,00 €	1.885,00 €	1.204,00 €	85,00 €



AGIDAE - Sede Nazionale

Via V. Bellini 10 - 00198 Roma

Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111 - agidae@agidae.it - www.agidae.it

... continua da pag. 28

assistenziale educativa (servizi per minori, centri di aggregazione giovanile, centri di psicoterapia per l'età evolutiva, centri culturali, ricreativi e sportivi, comunità terapeutiche, ecc.), dell'*area accoglienza-servizi-attività artistiche, culturali e sportive* (case per ferie, accoglienza pellegrini pensionati/patronati per studenti, case per esercizi spirituali), dell'*area ricettiva*, sono state duramente colpite dalla crisi economica.

Prontamente, l'AGIDAE, a sostegno del mantenimento dell'occupazione del personale dipendente delle Istituzioni associate e per consentire un facile accesso alle procedure di richiesta degli ammortizzatori sociali, di cui agli artt. 19 e 22, comma 1 del Decreto "Cura Italia", ha sottoscritto con le OO.SS del settore educativo-scolastico-universitario e socio-sanitario-assistenziale-ricettivo, gli Accordi Quadro nazionali per l'accesso agli ammortizzatori sociali-Covid 19. Le disposizioni degli Accordi Quadro AGIDAE, in attuazione della normativa nazionale, si applicano:

A) alle Istituzioni associate o aderenti alla AGIDAE che occupano mediamente più di 5 dipendenti che versano il contributo obbligatorio al Fondo di Integrazione salariale (FIS). Dette Imprese, nei casi di riduzione o di sospensione dell'attività lavorativa, possono accedere per i propri dipendenti all'**assegno ordinario di integrazione salariale (FIS) con causale "emergenza Covid 19"**, per le quali si potrà attivare la procedura di cui all'art. 19 del Decreto Legge n.18/2020.

B) alle Istituzioni associate o aderenti alla AGIDAE, a prescindere dal numero dei dipendenti, per le quali non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, per le quali si attiverà la procedura di cui all'art. 22 comma 1 del Decreto Legge n.18/2020 (**Cassa integrazione in deroga**). Tale procedura si applica anche nei confronti di tutti gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, ove non rientranti nella tutela del FIS e a prescindere dal numero dei dipendenti in forza al 23 febbraio 2020.

1. Per le Istituzioni che applicano il CCNL AGIDAE SCUOLA ED UNIVERSITA'⁴:

"I datori di lavoro si impegnano a mantenere, durante i suddetti periodi di attivazione del FIS/Cassa integrazione in deroga, gli attuali livelli occupazionali e retributivi, corrispondendo ai lavoratori un'integrazione tale da consentire ai medesimi, di percepire il 100% della normale retribuzione netta⁵."

"Nel caso in cui l'erogazione dell'indennità degli ammortizzatori sociali di cui sopra, fosse effettuata direttamente dall'INPS al lavoratore, il datore di lavoro è autorizzato a trattenere l'importo erogato dalle successive buste-paga".

⁴ Accordo Quadro AGIDAE sottoscritto il 19/03/2020, in via telematica.

Il trattamento di integrazione salariale garantito dal FIS ammonta a circa l'**80%** della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate, comprese fra le ore 0 ed il limite dell'orario contrattuale (art. 3 D.Lgs. n.148/2015). Il datore di lavoro dovrà solo integrare la differenza della retribuzione in busta paga, in linea con quanto stabilisce l'art. 47 del vigente CCNL.

Riepilogando, l'accordo quadro AGIDAE del settore scolastico-universitario riconosce ai lavoratori **il 100% della retribuzione ordinaria**, con anticipazione totale della stessa in busta paga da parte del Datore di lavoro. Questi potrà recuperare **a conguaglio l'80% della retribuzione**, a partire dal mese successivo a quello in cui è intervenuta l'autorizzazione. **Il rimanente 20% rimane a carico del Datore di lavoro.**

2. Per le Istituzioni che applicano il CCNL SOCIO SANITARIO ASSISTENZIALE EDUCATIVO-RICETTIVO⁶

“I datori di lavoro si impegnano a mantenere, durante i suddetti periodi di attivazione del FIS/Cassa di integrazione in deroga, gli attuali livelli occupazionali.

I datori di lavoro anticipano le erogazioni degli ammortizzatori sociali conguagliando gli importi nel Mod. F24.

Nel caso in cui l'erogazione dell'indennità degli ammortizzatori sociali di cui sopra, fosse effettuata direttamente dall'INPS al lavoratore, il datore di lavoro è autorizzato a trattenere l'importo erogato dalle successive buste-paga”.

Il trattamento di integrazione salariale garantito dal FIS ammonta a circa l'**80%** della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate, comprese fra le ore 0 ed il limite dell'orario contrattuale (art. 3 D.Lgs. n.148/2015). Il Datore di lavoro si impegna ad anticipare il trattamento di integrazione salariale nella busta paga, salvo recupero **a conguaglio** a partire dal mese successivo a quello in cui è intervenuta l'autorizzazione.

PROCEDURE OPERATIVE

L'INPS, attraverso messaggi e successive circolari ha fornito le proprie linee di indirizzo che hanno consentito di avviare le procedure di richiesta di ammortizzatori sociali che interessano migliaia di aziende dei più diversi settori produttivi.

Tramite la **circolare n.47 del 28/03/2020**, l'Istituto di previdenza ha impartito precise istruzioni in merito.

Il termine di legge entro cui va inoltrata l'istanza per la richiesta di ammortizzatori sociali è di **4 mesi**: essi si computano dal mese successivo a quello di inizio della sospensione

⁶ Accordo Quadro AGIDAE sottoscritto il 02/04/2020, in via telematica.

o della riduzione di orario le quali non sono, assolutamente, subordinate alla esistenza delle situazioni che testimoniano una crisi temporanea d'impresa.

La specialità della norma emergenziale traspare dal fatto che una serie di documenti e passaggi procedurali, richiesti in via ordinaria, non trovano applicazione.

Si riportano i punti salienti della circolare 47/2020:

RICHIESTA DI ASSEGNO DI INTEGRAZIONE SALARIALE IN BASE ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ART. 19 DECRETO LEGGE N.18/2020

- L'intervento del FIS con causale "COVID-19 nazionale" non soggiace all'obbligo di pagamento del contributo addizionale di cui agli articoli 5, 29, comma 8, secondo periodo, e 33, comma 2, del D.lgs n. 148/2015 e, ai fini del computo della durata, non rientra nel limite delle 52 settimane nel biennio mobile o delle 26 settimane nel biennio mobile per l'assegno ordinario garantito dal Fondo di integrazione salariale.
- Il trattamento in questione deroga sia al limite dei 24 mesi (30 mesi per le imprese del settore edile e lapideo) nel quinquennio mobile, previsto, per la durata massima complessiva dei trattamenti, dall'articolo 4 del D.lgs n. 148/2015, sia al limite di 1/3 delle ore lavorabili di cui all'articolo 12, comma 5, del medesimo decreto legislativo.
- Possono richiedere il trattamento di CIGO e di assegno ordinario con causale "COVID-19 nazionale" anche le aziende che hanno già raggiunto i limiti di cui sopra.
- I periodi autorizzati con causale "COVID-19 nazionale" sono neutralizzati ai fini di successive richieste di CIGO e di assegno ordinario.
- Tenuto conto del carattere eccezionale della nuova causale e delle esigenze di immediato ristoro sottese alle richieste di prestazioni, l'istruttoria delle domande è improntata alla massima celerità e, per tali ragioni, la valutazione di merito delle stesse risulta notevolmente semplificata rispetto a quella ordinaria.
- In merito alle modalità di pagamento della prestazione, rimane inalterata la possibilità per l'azienda di anticipare le prestazioni e di conguagliare gli importi successivamente, così come, in via di eccezione, la possibilità di richiedere il pagamento diretto da parte dell'INPS; in conseguenza della particolare situazione di emergenza, in questo ultimo caso, le aziende potranno chiedere il pagamento diretto senza obbligo di produzione della documentazione comprovante le difficoltà finanziarie dell'impresa.
- Durante il periodo di percezione dell'assegno ordinario non è erogata la prestazione accessoria degli assegni al nucleo familiare.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN BASE ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ART. 22 DEL DECRETO LEGGE N.18/2020

- Le domande di **Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD)** devono essere presentate esclusivamente alle Regioni e alle Province autonome interessate, che effettueranno l'istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione.
- L'intervento della CIGD opera esclusivamente per i lavoratori, sospesi dal lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, alle dipendenze dal 17 marzo 2020 indipendentemente dall'anzianità di lavoro⁷.
- In merito agli accordi sindacali previsti dal comma 1 dell'articolo 22 del decreto-legge in esame, si specifica che i datori di lavoro con dimensioni aziendali fino ai 5 dipendenti sono esonerati dall'accordo, mentre per dimensioni aziendali maggiori, la cassa integrazione in deroga sarà autorizzata dalle Regioni e Province autonome previo accordo, raggiunto anche in via telematica, con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro. Si considera, altresì, esperito l'accordo di cui all'art. 22, comma 1, con la finalizzazione della procedura di informazione, consultazione ed esame congiunto di cui all'articolo 19, comma 1.
- La disposizione riconosce ai beneficiari dei trattamenti in argomento la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori (ANF) ove spettanti.
- Poiché l'emergenza epidemiologica da COVID-19 rientra nel novero degli eventi oggettivamente non evitabili (c.d. E.O.N.E), per il trattamento di cui al comma 1 dell'articolo 22 in commento, non si applicano le disposizioni relative al requisito dell'anzianità di effettivo lavoro, previsto dall'articolo 1, comma 2, primo periodo, del D.lgs n. 148/2015, né è dovuto il contributo addizionale, di cui all'articolo 5 del medesimo decreto legislativo. Non si applica altresì la riduzione in percentuale della relativa misura di cui all'articolo 2, comma 66, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in caso di proroghe dei trattamenti di cassa integrazione in deroga.
- L'eventuale presenza di ferie pregresse non è ostativa all'accoglimento dell'istanza (cfr. il messaggio INPS n. 3777/2019).
- La prestazione è concessa con decreto delle Regioni e delle Province autonome interessate, le quali provvedono anche alla verifica della sussistenza dei requisiti di legge.
- Le Regioni inviano all'Istituto, in modalità telematica tramite il "Sistema Informativo dei Percettori" (SIP), entro quarantotto ore dall'adozione, il decreto di concessione, unitamente alla lista dei beneficiari, la cui efficacia è, in ogni caso, subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 3. L'Istituto provvede all'erogazione della predetta prestazione.

⁷ L'INPS con messaggio del 14 aprile 2020 n.1607 ha precisato che l'art. 41, D.L. n. 23/2020 c.d. "Liquidità" stabilisce che le disposizioni di cui agli artt. 19 e 22 del D.L. n. 18/2020 si applicano anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio al 17 marzo 2020.

- Ai sensi del comma 6 dell'articolo 22 del decreto 18/2020, il trattamento di cui al comma 1 del medesimo articolo può essere concesso esclusivamente con la modalità di *pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS*, applicando la disciplina di cui all'articolo 44, comma 6-ter, del D.lgs n. 148/2015.
- Ne consegue che il datore di lavoro è obbligato ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento dell'integrazione salariale (modello "SR 41"), entro sei mesi dalla fine del periodo di paga in corso alla scadenza del termine di durata della concessione o alla data del provvedimento di autorizzazione al pagamento da parte di INPS, se successivo. Trascorso inutilmente tale termine il pagamento della prestazione e degli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente.
- Solo successivamente alla ricezione del provvedimento di autorizzazione, i datori di lavoro dovranno inoltrare all'Istituto la documentazione per la liquidazione dei pagamenti, avvalendosi del modello "SR 41", al fine di consentire alle Strutture territoriali di erogare le prestazioni in argomento con le stesse modalità in uso per le prestazioni di CIG in deroga. Non si potrà dare luogo a pagamenti in assenza del numero di autorizzazione.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Dinnanzi ad una situazione di straordinaria emergenza il Decreto "**Cura Italia**" si connota come un provvedimento che assicura un ombrello protettivo ad un'ampia e diversificata platea di imprese e di lavoratori, proponendo un impianto di ammortizzatori sociali diversificati, ma ancora privi delle necessarie semplificazioni richieste dall'urgenza oltre che dall'emergenza economica e sociale.

Rispetto al testo iniziale del decreto-legge, nella sopra citata legge di conversione sono state eliminate tutte le procedure e gli accordi sindacali propedeutici alla richiesta degli ammortizzatori, inizialmente previsti. Ci si è resi conto che essendo stato imposto direttamente con provvedimento del Governo il blocco delle attività a causa dell'insorgere della crisi epidemiologica, non c'era nulla da discutere in sede di esame sindacale congiunto. Tutto ciò ha semplificato l'attivazione delle pratiche amministrative per la richiesta degli ammortizzatori sociali⁸.

⁸ Recita così il testo dell'art. 19, comma 2: "I datori di lavoro che presenano la domanda di cui al comma 1 sono dispensati dall'osservanza dell'art. 14 del DLGS 14 settembre 2015, n. 148, e dei termini del procedimento previsti dall'art. 15, comma 2, nonché dall'art. 30, comma 2, del medesimo decreto legislativo. La domanda in ogni caso, deve essere presenata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa e non è soggetta alla verifica dei requisiti di cui all'articolo 11 del Dlgs 14 settembre 2015, n. 148".



ARTICOLI



Il lavoro agile nel periodo del COVID-19: normativa e interpretazione

LA DISCIPLINA DELL'EMERGENZA.

In occasione della perdurante emergenza legata alla diffusione del contagio da COVID-19, il Governo ha emanato delle norme per favorire l'adozione del **lavoro agile**, introducendo delle semplificazioni rispetto alla disciplina prevista nella L. 81/2017, adottando una serie di provvedimenti normativi¹ nella forma del decreto. Questi hanno previsto l'introduzione di modalità di lavoro agile, quale strumento preordinato alla prosecuzione dell'attività lavorativa nell'osservanza di quel *distanziamento sociale*, indicato dalla scienza

medica quale efficace rimedio per contenere la diffusione del virus.

Già il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020 prevedeva all' art. 2, una norma con finalità autorizzativa del *lavoro agile*, modalità di svolgimento dell'attività lavorativa che è stata ammessa, pur in difetto di accordi individuali, in un contesto procedurale connotato dalla semplificazione delle modalità di assolvimento degli obblighi di informativa di cui all'art. 2 della su citata L. n.81/2017, mediante il ricorso alla via telematica.

Il 1° marzo 2020 è stato adottato un nuovo Decreto che ha avuto ad oggetto le modalità di accesso allo **smartworking**,



¹ V. P. RAUSEI, LAVORO AGILE E CONTRASTO AL VIRUS COVID-19, in *Diritto e Pratica del Lavoro* n. 11/2020.

confermate anche dal Decreto del 4 marzo 2020. Quest'ultimo ha stabilito che, fino al termine del luglio 2020, i datori di lavoro avranno la facoltà di applicare la modalità del lavoro agile ad ogni rapporto di lavoro subordinato. Ciò anche in assenza degli accordi individuali e che l'obbligo di informativa sulla sicurezza dei lavoratori può essere assolto in modalità telematica anche ricorrendo alla documentazione presente sul sito INAIL.

Successivamente, il DPCM del 11 marzo 2020, nel disporre la chiusura di tutte le attività commerciali non essenziali, si è occupato nuovamente anche del suddetto strumento di lavoro. Il comma 6 dell'art. 1 infatti ha previsto –

sostanzialmente mutuando il contenuto dei Decreti precedenti – che, ferme restando le raccomandazioni ai datori di lavoro di promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie (secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del D.P.C.M. del 08.03.2020) “e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.”

Ai sensi del Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18, e sino alla data del 30 aprile 2020, i lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità, hanno diritto di svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, a condizione che essa sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Inoltre, ai lavoratori del settore privato con ridotta capacità lavorativa è riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze di svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile. Dunque si è prevista anche una procedura semplificata per il caricamento massivo delle comunicazioni di smartworking.



Il ricorso a tale modalità di prestazione dell'attività lavorativa è stato ribadito, anche a livello di atti organizzativi con valenza interna, dalla Circolare n. 1 del 2020 del Ministro della PA che prevede: “il ricorso, **in via prioritaria**, al lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa, in un'ottica di progressivo superamento del telelavoro”. In ultimo, la Direttiva n. 2 del 2020 dello stesso Ministero ha ribadito il “ricorso al lavoro agile come **modalità ordinaria** di svolgimento della prestazione lavorativa”.

Nondimeno, la tecnica legislativa di tali interventi risulta essere non particolarmente brillante, facendo riferimento indifferentemente, da un lato, allo smartworking e al lavoro agile e, dall'altro, all'attività lavorativa, svolta dal proprio domicilio o a distanza, come se fossero modalità di esecuzione della prestazione lavorativa intercambiabili e sostanzialmente identiche. Ma, come si avrà modo di spiegare, così non è.

DIFFERENZE FRA SMARTWORKING E LAVORO A DISTANZA.

In realtà, gli istituti del **lavoro a distanza/telelavoro** e del **lavoro agile** non sono sovrapponibili, seppur le due diverse tipologie contrattuali siano spesso menzionate in maniera ambivalente. Diversa ne è anche la disciplina normativa, legislativa e contrattuale.

La definizione legislativa di **lavoro agile o smartworking** è contenuta nell'art.1 della L. 81/2017: « *modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa* ». L'introduzione di tale tipologia lavorativa risponde alla finalità di realizzare un migliore *worklife balance*², in quanto



consente al lavoratore di organizzare autonomamente le modalità temporali e spaziali della propria attività lavorativa e di conseguire un miglior bilanciamento fra vita privata e lavorativa.

Le prime legislazioni europee in tema di *smartworking* si possono rivenire nella *Flexible Working Regulation* del Regno Unito (risalente al 2014) e dell'Irlanda del Nord (dove fu introdotto nel 2015), nonché nella risoluzione del Parlamento Europeo del 13/9/2016 (principio generale n. 48)—e nella *Loi Travail* francese del 2017.

Nel nostro ordinamento questa figura è stata, in origine, frutto dell'esercizio dell'autonomia contrattuale. Infatti, in

secondo cui l'evoluzione tecnologica e l'informatica hanno reso possibili nuove modalità di erogazione della prestazione lavorativa sganciate dalla localizzazione dell'azienda o dell'ufficio; tra le più note, il coworking o lo smartworking. Quest'ultimo, denominato anche lavoro agile, se, da un lato, rappresenta un modo nuovo di lavorare e collaborare all'interno di una organizzazione (azienda o pubblica amministrazione) dall'altro, è capace di offrire al lavoratore flessibilità e un miglioramento della qualità della vita”.

² V. M. SOFFIENTINI, *Lavoro agile e sicurezza dei dati*, in *Diritto e Pratica del Lavoro* n. 14/2020,

assenza di uno schema normativo predeterminato, era costruita autonomamente dalle parti e, nella prassi giudiziale, essa aveva superato il giudizio di meritevolezza, essendo volta a tutelare un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento giuridico (ex art. 1322, comma 2, c.c.)³. Ovviamente, la sua esecuzione soggiaceva, in aggiunta alla disciplina convenuta *inter partes*, al rispetto dei principi generali di correttezza e buona fede nell'adempimento (ex artt. 1175 e 1375 c.c.).

Sono stati, dunque, gli accordi collettivi a elaborare una definizione di smartworking e a definire gli elementi costitutivi della



fattispecie, “che risulta essere composta generalmente da quattro elementi: il consenso del lavoratore, l'utilizzo di strumenti tecnologici, lo svolgimento della prestazione in parte all'interno e in parte all'esterno dei locali aziendali, l'assenza di vincoli temporali”. Sebbene questa fosse la fattispecie consolidata sul piano degli accordi collettivi, era possibile che le parti,

nell'esercizio della propria autonomia negoziale, optassero per una diversa articolazione dello smartworking, aggiungendo, ad esempio, la modulazione del tempo di lavoro ovvero eliminando lo svolgimento all'esterno dell'azienda, od ancora richiedendo entrambi gli elementi. Dunque, in assenza di una definizione di legge, è stata l'autonomia contrattuale delle parti a definire lo smartworking e gli elementi che ne compongono la fattispecie: tempo, luogo e strumenti tecnologici, ecc..

Sotto il versante del diritto positivo, l'iter di approvazione della normativa è stato avviato nel 2014 a seguito della presentazione della proposta di legge, preordinata a

assicurare maggiore flessibilità al mercato del lavoro. La stessa menziona la locuzione normativa - ripresa in sede di approvazione del Jobs Act - **lavoro agile** per indicare la tipologia di lavoro nota nel mondo anglosassone come *telecommuting* (telelavoro).

La legge n. 124 del 7 agosto 2015 (1 a cd. **Riforma Madia**) delegava il Governo alla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, prevedendo l'introduzione di nuove e più agili misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti. La Direttiva

³ v. RICERCHE *Smart working e digitalizzazione del lavoro (I) Il lavoro agile tra legge e contrattazione collettiva: la tortuosa via italiana verso la modernizzazione del diritto del lavoro*, in *Dejure*.

n. 3 del PCM del 01/06/2017 dettava le linee guida per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della stessa Legge n. 124/2015, chiarendo come deve essere realizzato il **lavoro agile** dalle Pubbliche Amministrazioni. Infatti detti articoli hanno disposto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del lavoro agile prevedendo che tale attività costituisca oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa ed individuale all'interno della stessa PA.

Il *Decreto Madia* ha dunque introdotto l'istituto con riguardo alle Amministrazioni Pubbliche⁴, stabilendo obiettivi programmatici e linee direttive, cui avrebbero dovuto attenersi le stesse. Successivamente è stato il turno della

Legge 81 del 2017 (v. artt. 18 – 24) che, mutuandolo da una prassi negoziale già abbastanza diffusa, ha introdotto l'istituto per tutte le ipotesi di lavoro subordinato, sia per le imprese, sia per le amministrazioni pubbliche.

La definizione legislativa si fonda, quale elemento saliente della normazione, su: 1) la volontarietà dell'istituto, rimesso ad un accordo fra le parti che sottoscrivono l'accordo individuale; 2) la flessibilità sotto il versante organizzativo; 3) il ricorso a strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (quali ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone).

La circolare INAIL n.48 del 02/11/2017 ha dettato istruzioni operative rispetto alle modalità di lavoro agile stabilendo, tra l'altro, che i datori di lavoro (privati o pubblici non statali) non hanno alcun obbligo di denuncia ai fini assicurativi se il personale dipendente, già assicurato per le specifiche attività lavorative in ambito aziendale, sia adibito alle medesime mansioni in modalità agile che non determinano variazione del rischio.

Ai *lavoratori agili* viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie.

Il lavoro agile è connotato, quale elemento di novità, dalla circostanza che la prestazione lavorativa è eseguita in assenza di una postazione fissa: dunque, sia all'interno dei locali aziendali sia all'esterno. In ciò, il principale elemento di differenziazione rispetto alla tipologia del

⁴ V. R. SCHIAVONE, CORONAVIRUS: LE INDICAZIONI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, in *Azienditalia* n. 4/2020 che evidenzia come per contenere e gestire l'emergenza epidemiologica da Coronavirus, sono estati emanati diversi Decreti-Legge, alcuni D.P.C.M., nonché, con specifico riferimento alle PPAA, la direttiva n. 1/2020 recante indirizzi operativi di carattere anche precauzionale per le Amministrazioni Pubbliche al di fuori delle "aree rosse" definite inizialmente, al fine di garantire uniformità, coerenza ed omogeneità di comportamenti del datore di lavoro per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, e la circolare 4 marzo 2020, n. 1, relativa allo smartworking.

telelavoro, caratterizzato, invece, dalla circostanza che il dipendente conserva la propria postazione fissa, per quanto la stessa risulti dislocata in un luogo diverso dalla sede aziendale, in genere coincidente col domicilio del lavoratore. Inoltre, lo stesso soggiace, di norma, ad un orario ben definito.

Lo smartworking è, invece, svolto al di fuori del contesto fisico dell'azienda, solo per una parte del giorno, della settimana e/o del mese. Si svolge in luoghi sempre diversi, prevede viaggi e trasferte. Di norma, ha un orario flessibile.

Se il telelavoro si presenta come una mera variante tipologica della normale relazione di lavoro subordinato, sotto il profilo della dislocazione spaziale dell'attività lavorativa, lo **smartworking si presenta, invece, come un vero e proprio novello tipo legislativo, connotato da una certa autonomia decisionale del lavoratore**, o, comunque, da un apprezzabile allentamento del vincolo di subordinazione, ove presente. Un ulteriore elemento di differenziazione del lavoro agile rispetto al telelavoro è costituito dall'introduzione del *diritto alla disconnessione*. Infatti, negli accordi di lavoro agile stipulati tra aziende e dipendenti, devono essere stabilite misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

Come già evidenziato, il Governo, in virtù della predetta normativa a carattere emergenziale, ha consentito l'attivazione semplificata dello strumento dello smartworking, anche in assenza di accordo individuale. In realtà, quella autorizzata è più spesso una fattispecie di telelavoro (nello specifico si tratterebbe di lavoro domiciliare o homework). Infatti, deve ritenersi che, nel caso in cui l'attività lavorativa sia semplicemente *prestata a distanza*, conservando le proprie caratteristiche di contenuto e il proprio inserimento in un contesto organizzativo gerarchizzato, si sia al di fuori del campo di applicazione dello smartworking.

Tale deve ritenersi anche l'attività di docenza, svolta al di fuori delle aule scolastiche, mutando della tradizionale relazione di lavoro subordinato solo il luogo di espletamento dell'attività lavorativa e conservandosi intatto il potere organizzativo e direttivo del dirigente scolastico. L'insegnante non ha alcuna autonomia sotto il profilo organizzativo, in particolare, dell'articolazione dell'orario di lavoro, conservando la sola facoltà di scegliere, nel rispetto dei programmi



ministeriali, il taglio da riservare ai contenuti conoscitivi da somministrare ai discenti. E, per questa ragione, nell'ipotesi di insegnamento a distanza, non ricorre alcun obbligo di comunicazione, diversamente da quel che accade per lo smartworking.

Quest'ultimo, come specificato dalla Legge n.81/2017, necessita di un accordo scritto tra datore di lavoro e dipendente contenente la disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa. Detto accordo e le sue modificazioni devono essere trasmesse telematicamente (se stipulati successivamente alla data del 15 novembre 2017 come chiarisce l'art.23 L. 81/2017) sul portale **Clic-lavoro**, entro il giorno antecedente a quello di inizio della prestazione agile (art. 9-bis D.L. n.510/1996 convertito con modificazioni dalla Legge n. 608/1996 e smi). In mancanza, è prevista una sanzione amministrativa da 100 a 500 euro per ciascun lavoratore interessato. Il DPCM del 1° marzo 2020, in attuazione del D.L. n.6 del 23 febbraio 2020, per limitare il diffondersi del Coronavirus e salvaguardare la salute dei lavoratori, ha invece previsto una procedura telematica semplificata per il caricamento massivo delle comunicazioni di smartworking. Dunque fino al 31 luglio 2020, pur nel rispetto dei principi dettati dalle disposizioni contenute nella L. 81/2017, è previsto esclusivamente l'invio del file con i dati dei lavoratori interessati.

Nessun obbligo dichiarativo o informativo, invece, è previsto per il lavoro a distanza.

Alla luce di quanto fin qui esplicitato appare evidente che non sempre il nostro legislatore sembra consapevole di un generale dovere di civiltà giuridica che consiste nel *clare loqui*.





La Fondazione AGIDAE LABOR verso l'Europa: i progetti Erasmus+ 2020

L'incontro tra culture diverse e la valorizzazione delle differenze sono temi basilari in un mondo sempre più globalizzato. Partendo da questa convinzione la Fondazione Agidae Labor ha voluto aprire le proprie attività alla dimensione internazionale partecipando al Programma Europeo Erasmus+. Per la prima volta sono stati presentati due progetti rivolti alle scuole che sono inquadrati all'interno della attività che la Fondazione già mette in campo nella formazione dei docenti e che fanno un passo in più, coinvolgendo direttamente anche i ragazzi.

1. Il programma Erasmus +

Il Programma Erasmus nasce nel 1987 su iniziativa dell'allora Comunità Economica Europea¹, con l'obiettivo di incrementare e valorizzare gli scambi culturali in ambito universitario. L'acronimo Erasmus sta infatti per *European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*.

Dal 2014 il programma ha ampliato il suo raggio d'azione al di fuori dell'ambito universitario. Assumendo il nome di Erasmus+ (Erasmus Plus) è divenuto il programma ufficiale dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport. Oggi il



programma, approvato con il Regolamento UE N 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, combina e integra tutti i programmi educativi e i relativi meccanismi di finanziamento attuati dall'Unione Europea fino al 2013 nei settori di interesse:

¹ Nel 1987 all'entrata in vigore dell'Atto Unico, si parlava ancora di CEE, istituita con il Trattato di Roma del 1957. L'istituzione dell'Unione europea avviene ufficialmente nel 1992 con il Trattato di Maastricht, entrato in vigore nel 1993.

- i **Programmi di apprendimento permanente** (Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig)
- il **programma Gioventù in azione**
- i **cinque programmi di cooperazione internazionale** (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink)

Erasmus+ comprende inoltre le Attività **Jean Monnet** e include per la prima volta un sostegno allo **Sport**.

PROGRAMMA	AREE DI INTERVENTO
Comenius	attività collegate al settore dell'istruzione scolastica (sia per studenti che docenti)
Erasmus	attività collegate al settore dell'istruzione superiore universitaria; si tratta del famoso Erasmus che è possibile svolgere durante o subito dopo l'università
Leonardo da Vinci	attività collegate al settore dell'istruzione e della formazione professionale (tirocini)
Grundtvig	attività collegate all'apprendimento degli adulti
Erasmus Mundus	titoli di master congiunti e ai corsi di dottorato
Tempus	attività per lo sviluppo dei sistemi universitari in Paesi Partner dell'area ex Unione sovietica e dell'Area Mediterranea
Alfa	attività per gli istituti di istruzione superiore e universitaria con Paesi dell'America Latina
Edulink	attività per gli istituti di istruzione superiore con i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
Gioventù in azione	attività dedicate ai giovani tra i 18 e i 30 anni, collegate esclusivamente al settore dell'apprendimento giovanile non formale (ad esempio il Servizio Volontario Europeo)
Jean Monnet	relativo alle attività collegate al settore degli studi sull'Unione Europea
Sport	relativo alle attività collegate al settore dello sport

Il programma così integrato permette di ottenere una visione d'insieme delle molteplici opportunità disponibili e di stimolare nuove forme di cooperazione riuscendo al contempo a facilitare l'accesso e a promuovere sinergie tra i diversi settori grazie alla rimozione delle

barriere tra le varie tipologie di progetti e all'ampliamento della platea delle organizzazioni che possono partecipare e presentare proposte progettuali anche a nuovi attori dal mondo del lavoro e dalla società civile.

L'Italia si posiziona al quarto posto tra i Paesi dell'UE che hanno contribuito alla crescita del Programma (dopo Spagna, Germania e Francia); ora come non mai, sono sempre più i giovani italiani che partecipano ad un progetto Erasmus+: solo nel 2018 i ragazzi partecipanti sono stati 41.000 e in termini assoluti si stima siano il 10% di tutti i partecipanti, circa 400.000 su un totale di 4 milioni di studenti europei.

2. L'attività di Agidae Labor per Erasmus +



La Fondazione Agidae Labor da molti anni si occupa di formazione continua rivolta alle scuole e per tale ragione ha voluto ampliare la sua attività in un contesto internazionale con il desiderio di contribuire allo sviluppo dell'offerta formativa, incentivando lo scambio di buone prassi tra le scuole italiane ed europee, al fine di accrescerne la competenza e la spinta verso l'inclusione e l'integrazione. Nello specifico, la Fondazione ha deciso di partecipare alla scadenza 2020 del Programma² con due progetti, afferenti a due attività chiave dello stesso programma: Progetti nell'ambito dello Sport e Partenariati per scambi tra scuole KA229.

Punto di partenza del lavoro è stato un'analisi approfondita dei documenti di riferimento del programma e delle priorità di intervento dell'UE in relazione alla situazione delle scuole italiane e ai bisogni espressi dagli Istituti associati Agidae.

La Direzione Generale Istruzione e cultura della Commissione Europea (DG EAC) - sezione esecutiva dell'Unione europea responsabile della politica in materia di istruzione, cultura, gioventù, lingue e sport - in linea con la Strategia Europa 2020³, sottolinea la necessità di raccogliere e diffondere conoscenze e far avanzare le riforme della politica educativa a livello nazionale e regionale sviluppando buone prassi nella politica dell'istruzione anche attraverso l'utilizzo dello sport come strumento educativo e promuovendo e creando

² Invito a presentare proposte ERASMUS+ 2020 EAC/A02/2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) in data 5.11.2019

³ “Comunicazione (COM(2010) 2020 final) – Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.” – Essa mira ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia dell'UE e le questioni economiche e sociali tenendo conto delle sfide a più lungo termine quali la globalizzazione, la guerra delle risorse e l'invecchiamento.

reti tra scuole dei diversi Paesi Membri⁴. Gli obiettivi generali da perseguire a livello europeo attraverso i progetti di scuole e organizzazioni sono:

- Sviluppare forme di apprendimento permanente e mobilità per formazione e studio;
- Migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione;
- Promuovere l'equità, l'inclusione, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- Valorizzare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Questi obiettivi vengono declinati in priorità specifiche all'interno delle singole azioni del programma Erasmus+ tra le quali la Fondazione ha individuato in particolare:

1. l'incoraggiamento dell'inclusione sociale e le pari opportunità in ambito sportivo e il contrasto di violenza, razzismo, discriminazione e intolleranza attraverso la promozione dell'educazione nello sport e attraverso di esso
2. lo sviluppo di solidi sistemi di garanzia della qualità nel settore dell'istruzione scolastica al fine di ottenere un'educazione inclusiva di alta qualità e di migliorare la fiducia tra Paesi in relazione alla qualità dei rispettivi sistemi d'istruzione scolastica, ad esempio: sostenendo i paesi nello sviluppo di sinergie tra valutazioni interne ed esterne, coinvolgendo i soggetti interessati nelle procedure di certificazione della qualità oppure definendo le strategie di garanzia della qualità in modo da favorire lo sviluppo delle competenze su ampia scala.

La scelta di proporre progetti afferenti queste due importanti necessità discende da un'attenta analisi del contesto delle scuole paritarie cattoliche.

Per quanto concerne il primo ambito, la promozione dell'inclusione, la creazione di un clima positivo e il contrasto a discriminazione e violenza sono considerati obiettivi primari da perseguire dal 30% delle scuole paritarie cattoliche⁵ in considerazione della preoccupazione suscitata dalle elevate percentuali di ragazzi che nelle scuole italiane dichiarano di essere vittima di episodi di bullismo – secondo un'indagine ISTAT rivolta a ragazzi e adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, oltre il 50% degli intervistati (un campione rappresentativo di 100 ragazzi) dichiara di aver subito comportamenti offensivi, non

⁴ Documenti di riferimento: *European Union Work Plan for Sport 2017-2020, White Paper for Sport, Communication on Developing the European Dimension in Sport e Quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (ET 2020)*

⁵ Dati MIUR – RAV delle scuole italiane aggiornati al 2.12.2019: Distribuzione obiettivi di processo nelle sette aree di processo indicate nei Rapporti di autovalutazione delle scuole italiane riferiti all'anno 2019

rispettosi e/o violenti nel corso dell'anno precedente⁶ - e in ottemperanza delle “Nuove linee guida per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo” emanate dal MIUR nel 2015.

Riguardo al tema della garanzia della Qualità, la diffusione della Cultura della Qualità e la formazione su modelli per i Sistemi di Gestione Qualità è al centro della proposta formativa per le scuole associate ad Agidae grazie alla sinergia con l'organismo di certificazione accreditato Agiquality che ha fornito un punto di vista esperto sull'opportunità di ampliare l'orizzonte della tematica nelle scuole paritarie cattoliche aprendo al confronto con scuole nel contesto internazionale.

I progetti proposti nel Programma Erasmus+ mirano pertanto ad incidere nello sviluppo dell'azione delle scuole paritarie cattoliche. Da un lato, si vuole promuovere l'inclusione sociale riducendo gli episodi di bullismo, migliorando l'atteggiamento dei giovani nei confronti di ragazzi provenienti da altri contesti economico-sociali o diversi paesi o con disabilità e, di conseguenza i loro comportamenti a scuola, nelle attività sportive e nella società in generale; sviluppare sinergie tra scuole e associazioni sportive con il perfezionamento della formazione degli allenatori e dei docenti fornendo una specializzazione in attività di educazione non formale che possono dare ulteriori strumenti di azione per la creazione di un clima scolastico coeso. Dall'altro lato, ci si pone l'obiettivo di “creare cultura”, coinvolgendo l'intera comunità educante nella vita della scuola attraverso un processo di confronto con diverse realtà scolastiche e di analisi e autovalutazione per un miglioramento continuo.

3. I progetti

“BASKET 3X3 FOR INCLUSION” (ERASMUS+ SPORT)

Linea di indirizzo

Le attività Erasmus+ nel campo dello sport mirano a sostenere le azioni che aumentano la capacità e la professionalità, migliorano le competenze di gestione e aumentano la qualità della realizzazione dei progetti UE, così come la creazione di collegamenti tra le organizzazioni attive nei settori istruzione, formazione, gioventù e sport. Il programma finanzia partenariati di collaborazione ed eventi sportivi senza scopo di lucro e sostiene le azioni che mirano a rafforzare la definizione delle politiche e promuovere il dialogo con i soggetti interessati.

⁶ INDAGINE CONOSCITIVA SU BULLISMO E CYBERBULLISMO condotta dall'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica - e presentata in audizione alla Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza il 27 Marzo 2019.

In ambito sportivo, il programma si concentra su progetti transnazionali volti a sostenere gli sport amatoriali e ad affrontare le sfide transfrontaliere quali contrattare le partite truccate, il doping, la violenza e il razzismo, nonché promuovere il buon governo, la parità di genere, l'inclusione sociale e l'attività fisica per tutti.

Partnership

La Fondazione Agidae Labor si è fatta promotrice del progetto “Basket 3x3 for inclusion”, assumendo direttamente il ruolo di coordinatore. L'idea progettuale è stata proposta sulle piattaforme europee dedicate al programma e alla ricerca di partner internazionali ed è stato creato un partenariato selezionando quattro organizzazioni che condividessero la missione e gli intenti, che operassero con ragazzi del target individuato (tra i 13 e i 17 anni) e che portassero avanti le proprie attività ponendosi regolarmente obiettivi di inclusione, uguaglianza e educazione dei giovani, anche attraverso lo Sport.

Sono pervenute 49 candidature provenienti da 14 diversi Paesi, come illustrato nel grafico che segue (fig. 1).

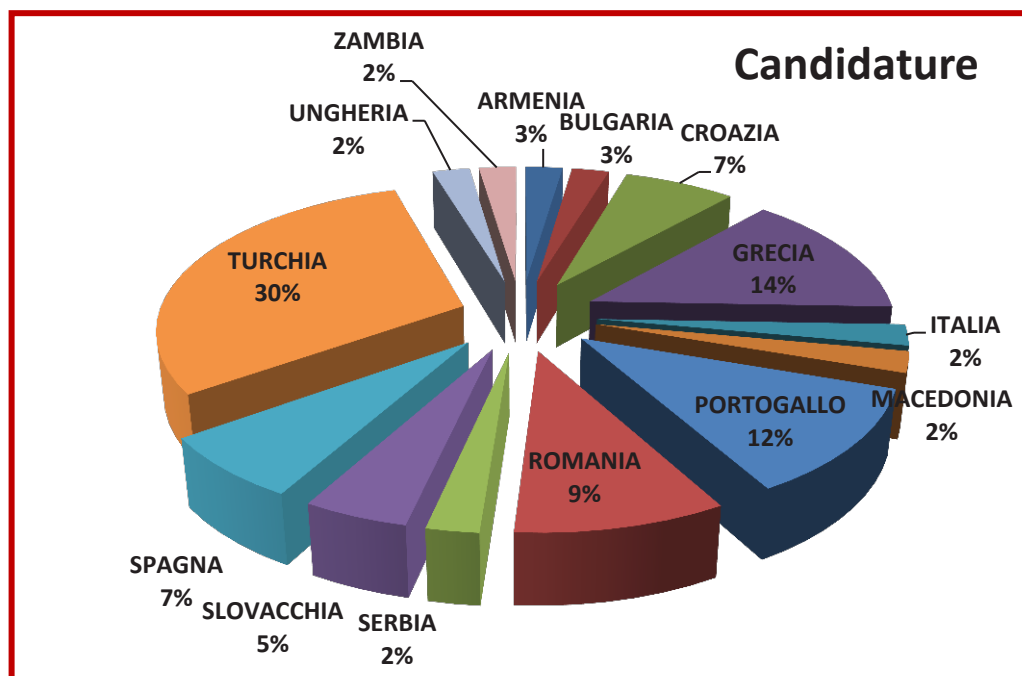


Figura 1. Suddivisione percentuale per Paese di provenienza delle candidature Erasmus+ Sport

I 4 soggetti partner selezionati sono:

- **Portogallo:** “Carvalhais Social, Cultural and Sport Association” (ADCS Carvalhais).
- **Slovacchia:** ADEL – Association for Development, Education and Labour.
- **Grecia:** UNITED SOCIETIES OF BALKANS.
- **Serbia:** City of Nis Basketball Association (CNBA).

Obiettivi del progetto

Il Progetto si concentra su due obiettivi strettamente connessi tra loro: la promozione dell'educazione nello sport e attraverso lo sport e l'utilizzo di questo per incoraggiare l'inclusione sociale e contrastare la discriminazione. Oltre alle politiche governative per l'integrazione e la lotta alle disuguaglianze, anche lo sport può rappresentare una leva di sviluppo e di inclusione sociale. Partendo da queste basi e riconoscendo il ruolo sociale dello sport, in particolare in riferimento al contributo sui temi dell'inclusione e della coesione sociale, il progetto sceglie come strumento di intervento il basket 3x3, una variante del Basket particolarmente adatta per favorire la socializzazione e la collaborazione tra i giocatori che imparano a sentirsi squadra e mettere “il noi” prima “dell'io”.

Le attività del progetto

Le attività si svolgeranno dal gennaio 2021 per 24 mesi. Ai partecipanti verrà chiesto di far entrare lo sport di 3x3 nella loro offerta “didattica” e di testarne l'efficacia nell'aumentare la socializzazione tra i giovani. Il progetto inizierà con una fase preliminare di studio e coinvolgerà esperti, allenatori e insegnanti per sviluppare linee guida da attuare nei vari Paesi partecipanti.

Ogni organizzazione formerà una squadra sperimentale con adolescenti di età compresa tra 13 e 17 anni (ragazzi e ragazze, di diversa estrazione sociale, cultura, origine, anche con eventuali disabilità fisiche o mentali o difficoltà cognitive) e le diverse squadre si incontreranno in un torneo a Roma. Durante le attività del progetto inoltre, grazie alla varietà delle competenze coinvolte e al confronto con esperti e stakeholder, sarà studiata la possibilità di costruire un'applicazione per mappare e geolocalizzare nei territori coinvolti le scuole, le associazioni e le società sportive e metterle



in contatto tra loro e con gli esperti, i giocatori e gli allenatori. Il progetto si svilupperà in tre fasi principali:

- **Preparazione:** *Analisi e confronto sui contesti di appartenenza e i propri punti di forza e di debolezza e studio approfondito del contesto di riferimento ed elaborazione di linee guida per l'insegnamento del basket 3x3 come veicolo dei valori di inclusione, rispetto, tolleranza e non violenza*
- **Implementazione e applicazione delle linee guida** *nei propri contesti di riferimento, incontro/confronto tra i partner e i ragazzi coinvolti e monitoraggio dell'andamento progettuale.*
- **Valutazione e disseminazione dei risultati** *e definizione di possibili futuri sviluppi.*

SPREAD THE QUALITY WORD - DIFFUSIONE DELLA CULTURA QUALITÀ: FORMAZIONE DEGLI AUDITOR, AUTOVALUTAZIONE E BUONE PRASSI NELLA SCUOLA (PARTENARIATI PER SCAMBI TRA SCUOLE KA229)

Linea di indirizzo

I partenariati per gli scambi tra scuole sono una tipologia di progetti introdotti per facilitare la partecipazione delle scuole a Erasmus+ e promuovere la mobilità. Le scuole partecipanti hanno la possibilità di collaborare con altre scuole europee in un progetto su una tematica di interesse comune e di effettuare mobilità di alunni, insegnanti e staff presso le scuole partner. La partecipazione a questo tipo di partenariati e alle sue mobilità rappresenta per la scuola un'opportunità di cambiamento in dimensione europea, per stimolare processi di innovazione e miglioramento e promuovere i valori dell'inclusione e tolleranza.

Partnership

La Fondazione Agidae Labor ha promosso questo progetto in collaborazione con Agiqualitas. In considerazione del tema del progetto, il sistema di Gestione Qualità e il modello AgiTQM, è stato coinvolto l'Istituto dei Fratelli Maristi di Giugliano di Napoli in quanto Istituto all'interno di una certificazione di holding con le altre tre scuole gestite dalla Congregazione. La Fondazione ha assunto un ruolo di supporto per la progettazione e seguirà il progetto in tutte le sue fasi per la gestione della formazione, la preparazione, la conduzione e la valutazione delle attività avvalendosi delle capacità tecnico-specialistiche della Agiqualitas Srl.

La proposta progettuale è stata condivisa dall'Istituto Fratelli Maristi sulla piattaforma eTwinning dedicata alle scuole europee e sono state selezionate tre scuole che avessero esperienza sul tema della Qualità e che vedessero nella propria offerta didattica delle buone prassi da poter scambiare in ottica di miglioramento.

Le candidature pervenute per la partecipazione al progetto sono state 84, provenienti da 6 diversi Paesi, come illustrato nel grafico che segue (fig. 2).

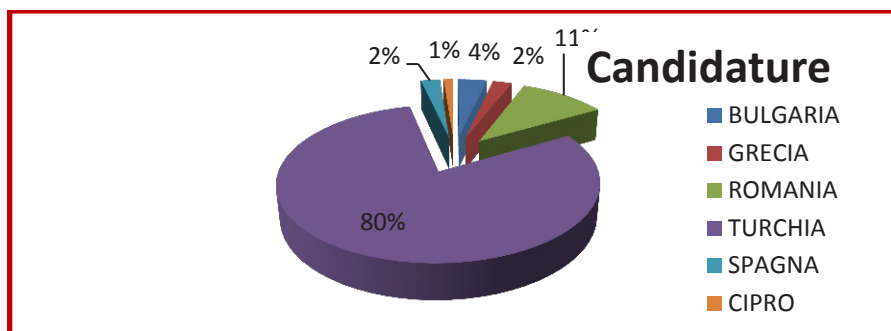


Figura 2. Suddivisione percentuale dei paesi di provenienza delle candidature per Erasmus+

È stato quindi costituito un partenariato specifico tra scuole composto dall'Istituto Fratelli Maristi, nel ruolo di capofila e da altre tre scuole:

- **Grecia: Scuola Tecnica EK XALKIDAS**
- **Bulgaria: Comprehensive school William Gladstone**
- **Romania: Scoala Gimnaziala Nr.28**

Obiettivi del progetto

Il progetto intende diffondere la cultura del Total Quality Management a partire dal Modello AgiTQM, modello di misura delle performances aziendali come strumento di miglioramento interno e di misura della propria competitività messo a punto e sperimentato da Agiqualitas a partire dal 2006. Deriva dalla norma ISO 9004 e dai principali modelli usati in campo nazionale ed internazionale ed è basato sull'analisi degli approcci e delle modalità gestionali adottate e dei benefici o risultati che tali modalità producono.

Il progetto mira quindi a:

- Accrescere la fiducia del cittadino nella Scuola dei Paesi della Comunità.
- Incentivare l'adozione e l'applicazione di un modello di gestione contribuendo alla diffusione della Cultura della Qualità.

- Individuare uno strumento comune di misura di qualità complessiva delle scuole per favorire scambi di buone prassi tra docenti e organizzazione e accrescere le competenze.
- Fornire strumenti di gestione e, soprattutto, di misura delle prestazioni organizzative (tramite appropriati indicatori) basati sul modello progettato e tarato sulle peculiarità delle istituzioni che gravitano nel mondo della Scuola.
- Migliorare le prestazioni delle Scuole attraverso uno strumento di auto-diagnosi che permetta di identificare le opportunità di crescita della propria capacità di gestione e di innovazione nell'ambito della gestione dell'organizzazione.
- Creare cultura di impresa sul Total Quality Management fornendo un quadro di riferimento integrato per l'eccellenza relativamente ai Sistemi di Gestione Qualità.
- Premiare le organizzazioni che si contraddistinguono per l'eccellenza del processo di gestione e, in particolare, dei risultati conseguiti, attraverso un'iniziativa di ampia visibilità a livello europeo e internazionale.
- Preparare gli studenti a lavorare per obiettivi e per miglioramento continuo.



Le attività del progetto

Le attività si svolgeranno a partire da settembre 2020 per una durata complessiva del progetto di 24 mesi e coinvolgerà insegnanti e alunni (di età compresa tra i 14 e i 18 anni). Il progetto si sviluppa in due fasi:

- **Primo anno – FORMAZIONE E AUDIT.** Insegnanti e ragazzi saranno formati sul tema dei sistemi di gestione della Qualità nelle scuole, il modello AgiTQM e la sua applicazione così da fornire conoscenze e competenze anche sul lavoro degli auditor e all'organizzazione di audit in loco presso le scuole che a turno faranno gli audit e li subiranno. Ogni scuola riceverà un audit dalle altre tre: le tre scuole che condurranno l'audit manderanno in ogni mobilità i 2 insegnanti che hanno partecipato agli incontri di formazione (team leader) e 8 ragazzi ciascuna dei 24 selezionati (team member) a formare un gruppo di 24 auditor che sarà diviso in 6 sottogruppi misti tra le scuole, ognuno dedicato all'analisi di uno specifico processo all'interno della scuola che subisce l'audit; la scuola ospitante

risponderà alle domande degli auditor con i suoi 24 ragazzi divisi in 6 gruppi da 4, ognuno guidato da un insegnante.

- Secondo anno – AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO. Ogni scuola, a partire dal confronto sul lavoro svolto in campo con gli audit presso le scuole partner, vedrà un periodo di formazione interna che estenderà le conoscenze dal gruppo di audit che ha partecipato alle mobilità anche ad altri insegnanti e ragazzi favorendo un momento di condivisione all'interno della Scuola. Seguirà un momento di autovalutazione e messa a punto del piano di miglioramento della scuola. Al termine delle attività un gruppo di 5 ragazzi per ogni scuola parteciperà con 1 insegnante all'incontro e di confronto e valutazione finale a Roma.

4. Prospettive

Con la presentazione di questi primi due progetti, la Fondazione avvia una nuova linea di attività che continuerà nelle prossime scadenze per accompagnare le scuole paritarie cattoliche in un processo di apertura al livello europeo e internazionale e di scambio e condivisione di buone prassi. Attraverso la partecipazione in progetti all'interno del Programma Erasmus+ sarà possibile migliorare l'offerta formativa delle scuole, introdurre innovazioni e pratiche didattiche che permetteranno loro di mantenere alto il livello qualitativo, di essere competitive e al passo con i cambiamenti continui e le sfide della società e di proporre agli studenti un'esperienza di apprendimento ricca, dinamica e coinvolgente che li prepari al meglio al mondo del lavoro.



AGIDAE

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Accordo

AGIDAE - Unisalute

PIANO SANITARIO RISERVATO A RELIGIOSI E RELIGIOSE

Polizza Collettiva:

- senza limiti di età
- valida per tutto il mondo

AGIDAE
OPERA

janua
broker_{s.p.a.}

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



Persone Assicurate

L'Assicurazione è prestata a favore di Religiosi e Religiose appartenenti a Istituti iscritti o aderenti all'Agidae anche ai soli fini della fruizione dell'A.S.I

Oggetto dell'Assicurazione

L'Assicurazione è operante in caso di malattia e in caso di infortunio per le spese sostenute dall'Assicurato per:

- ricovero e day hospital chirurgico in Istituto di cura
- ricovero e day hospital medico in Istituto di Cura per gravi eventi morbosi
- day hospital chirurgico
- visite specialistiche e accertamenti diagnostici
- trattamenti fisioterapici riabilitativi solo a seguito di infortunio o post ricovero
- prestazioni odontoiatriche particolari
- odontoiatria/ortodonzia
- interventi chirurgici odontoiatrici extraricovero
- diagnosi comparativa
- prestazioni diagnostiche particolari
- stati di non autosufficienza consolidata/permanente-protezione completa

Dove Curarsi

- Strutture Sanitarie private o Pubbliche **convenzionate** con la Società
- Strutture sanitarie private o pubbliche **non convenzionate** con la Società
- Servizio Sanitario Nazionale

Trasporto Sanitario Day hospital chirurgico

Ricovero Chirurgico in Istituto di cura

La Società provvede al pagamento delle seguenti prestazioni:

- Pre-ricovero
- Intervento chirurgico
- Assistenza medica, medicinali, cure, etc.
- Rette di degenza. Non sono comprese in garanzia, le spese voluttuarie
- Accompagnatore: Retta di vitto e pernottamento dell'accompagnatore
- Assistenza infermieristica privata individuale nel limite di € 60,00 al giorno (max 30 giorni)
- Post ricovero



Check up Gratuiti

Uomini

Ogni Anno

Alanina Aminotransferasi ALT
Aspartato Aminotransferasi AST
Colesterolo HDL
Colesterolo Totale
Creatinina
Esame Emocromocitometrico
Gamma GT
Glicemia
Trigliceridi
Tempo di Tromboplastina Parziale(PTT)
Tempo di Protrombina (PT)
Urea
VES
Urine: esame chimico, fisico e ...
Feci: ricerca del sangue occulto
Elettrocardiogramma di base

Ogni 2 Anni

Ecotomografia Addome
PSA (specifico antigene prostatico)
Ecodoppler Tronchi sovraortici

Donne

Ogni Anno

Alanina Aminotransferasi ALT
Aspartato Aminotransferasi AST
Colesterolo HDL
Colesterolo Totale
Creatinina
Esame Emocromocitometrico
Gamma GT
Glicemia
Trigliceridi
Tempo di Tromboplastina Parziale(PTT)
Tempo di Protrombina (PT)
Urea
VES
Urine: esame chimico, fisico e ...
Feci: ricerca del sangue occulto
Pap Test

Ogni 2 Anni

Ecodoppler Tronchi sovraortici
Ecotomografia Addome
Visita Specialistica Ginecologica

Massimali

AREA	MASSIMALE/ANNUO/PERSONA
RICOVERO	100.000,00
Visite Specialistiche	1.500,00
Accertamenti Diagnostici	700,00
Fisioterapia riabilitativa	1.500,00
Pacchetto Odontoiatrico	350,00
Interventi Chirurgici Odont. Extra	3.000,00
LTC LONG TERM CARE	7.200,00

LTC LONG TERM CARE

Stati di non Autosufficienza Consolidata/Permanente
Protezione Completa

Nel caso in cui l'Assicurato si trovi nelle condizioni indicate al successivo articolo 12.5 "Definizione dello Stato di non autosufficienza", il Massimale mensile garantito per il complesso delle garanzie sotto indicate corrisponde a **€ 600,00** da erogarsi fino a quando l'iscritto rimane in copertura con la presente polizza.

Come Aderire

Compila il Modulo di Adesione su
www.agidaopera.it

Adesione Annuale procapite: **€ 100,00**

IBAN sul quale effettuare il versamento:

IT29 L031 2703 2070 0000 0002 433

Per info e contatti:

AGIDAE OPERA s.r.l. - Via V. Bellini, 14 - 00198 Roma

email: asi.religiosi@agidaopera.it

Tel. 06 85457521 / Fax 06 85457520

www.agidaopera.it

STOP COVID



**TERMOSCANNER AD ALTISSIMA AFFIDABILITA'
E PRODOTTI PER IL DISTANZIAMENTO SOCIALE**



**SENSORI DI TEMPERATURA A PARETE
AD INFRAROSSI**

~~da €7.299,00~~

da €4.380,00*



**SCANNER
TERMICO
PORTATILE**

~~da €1.899,00~~

da €1.140,00*

**PIANTANA
CON DISPENSER
AUTOMATICO**

~~€260,00~~

€200,00*



**SCREEN PROTETTIVO
PER SCRIVANIE (70x80cm)**

~~€130,00~~

€100,00*



Inoltre:

- PRODOTTI IGIENIZZANTI
- SEGNALETICA PER DISTANZIAMENTO

***Sconti fino al 40% riservati agli associati AGIDAE !!**

Almer s.r.l.
SERVIZI INTEGRATI PER L'UFFICIO

+39 081 00 16 133

info@almersrl.com

www.almersrl.com



CONSULENZA AGIDAE IN SEDE E FUORI

MEMBRI CONSIGLIO DIRETTIVO

GIORNI	SEDI AGIDAE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Lunedì	AGIDAE – Torino	15.30 – 18.00	328/8767045	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
Mercoledì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	06/85457101	P. Francesco Ciccimarra	Normativa e contrattuale
	AGIDAE – Torino	09.30 – 12.00	328/8767045	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
Giovedì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	06/85457101	P. Francesco Ciccimarra	Normativa e contrattuale
Venerdì	AGIDAE – Torino	15.30 – 18.00	328/8767045	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
	ALTRE SEDI		TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
	Milano		02/2722141	Sr. Maria Annunciata Vai	Normativa e contrattuale
	Milano		02/58345224	Sr. Emanuela Brambilla	Normativa e contrattuale

ALTRE CONSULENZE

GIORNI	SEDE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Lunedì	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Ettore Ferraro	Paghe e pensioni
	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 14.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
Martedì	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 13.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
Mercoledì	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 13.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Americo Sciarretta	Banca, finanza, patrimonio
Giovedì	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 14.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Paolo Saraceno	Fiscale
Venerdì	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 13.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
	Fond. AGIDAE LABOR	13.30 – 17.00	06/85457209	Giulia Colasante	Sviluppo nuove progettazioni
	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Armando Montemarano	Legale
				Janua Broker SpA	Assicurativa

CERTIFICAZIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001

GIORNI	SEDE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Martedì	AGIQUALITAS	10.00 – 16.00	06/85457301	Giorgio Capoccia	Certificazione/Formaz. Qualità
Giovedì	AGIQUALITAS	10.00 – 16.00	06/85457301	Giorgio Capoccia	Certificazione/Formaz. Qualità

AGIDAE OPERA

	SEDE		TEL.	RIFERIMENTI	TIPO CONSULENZA
	AGIDAE OPERA		06/85457501	info@agidaopera.it	Gestione personale e busta paga
	AGIDAE OPERA		06/85457503	sicurezza@agidaopera.it	Salute e sicurezza sul lavoro
	AGIDAE OPERA		06/85457503	gdaenergiaegas@agidaopera.it	Consulenza energia (luce e gas)



ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI AUTORITÀ ECCLESIASTICA